Testata giornalistica registrata trimestrale

Numero 15 - Luglio 2026

KID PASS MAGAZINE



Speciale dinosauri italiani: parola al paleontologo

Città senza barriere: arte e cultura per tutti

Barca a vela? Un gioco da ragazzi!

Cresciamo Insieme

In modo intelligente

L'estate entra in questo numero con la sua luce più piena: allunga le giornate, sposta i pensieri verso l'acqua, riempie gli zaini di desideri semplici e restituisce alle famiglie una cosa preziosa, il tempo. È la stagione delle partenze, certo, ma anche delle piccole scoperte vicine: un museo fresco in una città calda, un treno che attraversa paesaggi inattesi, una cascata raggiunta passo dopo passo, una spiaggia dove i bambini possono correre, costruire, osservare, inventare.

In questo numero di Kid Pass troverete un'estate da vivere con curiosità e con misura. Si va dalle strade d'acqua da esplorare lentamente ai treni storici e panoramici, dove il viaggio diventa già racconto prima ancora di arrivare. Si attraversano cascate italiane, borghi, parchi, castelli, musei e città che nei mesi più caldi possono sorprendere anche chi pensava di conoscerle già. Perché viaggiare in famiglia non significa sempre andare lontano: spesso vuol dire cambiare sguardo, rallentare, lasciarsi guidare dai bambini e dalla loro capacità di vedere l'avventura anche dove noi adulti vediamo solo una tappa.

Il mare, naturalmente, ha un posto speciale. Lo ritroverete nelle spiagge a misura di bambino, nelle esperienze sull'acqua, nelle pagine dedicate al blu e nei racconti che ricordano quanto il mare possa essere gioco, educazione, libertà, ma anche responsabilità. Accanto al mare ci sono le città d'arte, i musei, i laboratori, i festival e le occasioni culturali da condividere: da Leonardo da Vinci ai dinosauri italiani, dalla musica antica alle attività pensate per i più piccoli, fino alle carte per la cultura e alle idee per usare l'estate come un tempo di crescita, non solo di consumo.

Questo numero guarda anche ai ragazzi e alle loro domande. Parla di tecnologia, di social, di ferite lasciate dalla rete e del ruolo degli adulti quando serve esserci davvero. Parla di moda come linguaggio, di musica come spazio personale, di cinema, libri e giochi come strumenti per riconoscersi, divertirsi, discutere, immaginare. E parla anche di noi genitori, del nostro equilibrio spesso fragile, della fatica di restare presenti senza invadere, di accompagnare senza sostituirci, di proteggere senza togliere autonomia.

Non mancano le pagine più pratiche: una ricetta fresca e semplice da preparare insieme, suggerimenti per uscire nelle giornate estive, spunti per scegliere mete accessibili, esperienze inclusive, attività gratuite o leggere, proposte per trasformare una passeggiata, una biblioteca, un parco o una serata all'aperto in qualcosa che i bambini ricorderanno.

La scienza torna a farsi vicina con i piccoli esperimenti, la natura si lascia osservare tra impronte fossili, animali, acqua e paesaggi, mentre le rubriche dei nostri giovani redattori continuano a ricordarci una cosa importante: bambini e ragazzi non sono soltanto destinatari dei contenuti, ma possono diventare voci, sguardi, interpreti del mondo.

Paolo Fizzarotti

Direttore Kid Pass Magazine



Chi siamo
Kid Pass Magazine

www.kidpass.it

Direttore Responsabile
Paolo Fizzarotti

Caporedattore
Stella Nosella

Redazione
Sara Busolin - Viaggi ed esperienze
Enrico Roscani - Scienza
Maila Nuccilli - Novità e curiosità
Antonella Scambia - Economia
Teresa Scarselli - Viaggi e lifestyle
Angela Siracusa - Viaggi nel mondo
Maria Sogaro - Società
Ilaria Tonetto - Eventi e cultura
Gigliola Biason - Redattore
Carla Colussi - Libri
Anakin Micalizzi - Redattore Junior - Giochi
Penelope Deleo - Redattore junior - Film
Nicole Di Danieli - Redattore Junior - Musica
Corrado Fizzarotti - Filosofia e dintorni
Lorenzo Galli - Redattore junior - Libri
Isabella Munera - Redattore Junior - Moda
Policentro Salute di Milano - Salute e benessere
Alice Scarmagnani - Cucina
Giorgia Soresina - Genitorialità
Valentino Villanova - Fumettista
Claudia Fachinetti - Rubrica di biologia marina
Elena Ferrarese - Inclusione
Simone Maganuco - Redattore

Grafica & impaginazione
Ariele Pirona

Marketing & pubblicità
Marianna Vianello
Luca Severgnini



IN COPERTINA:
Cactus Festival - Aosta

Testata giornalistica registrata trimestrale Numero 15 - Luglio 2026
Diffusione nazionale online Iscrizione al Registro Stampa n. 12808/2022
Editore: Kid Pass srl via delle Industrie 19/B Venezia
Direttore: Paolo Fizzarotti
Email redazione: magazine@kidpass.it

Indice

- Il mare è pulito, le spiagge ok dove i bambini stanno bene 6
- Una barca aiuta a crescere ragazzi al largo con Besana 8
- Volete dinosauri italiani? La preistoria era qui da noi 10
- Metti in pausa il cellulare l'estate prova a staccare 12
- Tascabimbi 13
- Il turismo per famiglie cambia: successo al Muse di Trento per Kid Pass Tourism 14
- Sul treno delle meraviglie la destinazione non serve 16
- **In cucina con Cuocadé** 18
- Agata e il libro dei mammut 19
- Città d'arte aperte a tutti la bellezza è senza ostacoli 20
- A Bologna, l'estate è formato famiglia con Genus Bononiae 22
- **Nei libri con Null** 24
- **Al cinema con Penny** 26
- **In musica con KOI** 28
- **La moda con Sissi World** 30
- **Nei giochi con Anakin** 32
- **Desidera. Immagina. Crea.** 34
- Dalla farmacia medievale alla realtà virtuale: musei per famiglie nel senese 36
- **L'occhio filosofico** 38
- **Storie Girandole** 39
- Pingu's English 40
- **Piccoli Scienziati** 42
- Castelli bavaresi da fiaba sulle tracce di Re Ludwig 44
- Cammini lenti in famiglia passi piccoli, grandi mete 46
- Estate gratis da esplorare idee vicine, zero biglietti 48
- Sere d'estate in famiglia la gioia delle cose lente 50
- **Tata Favola!** 52
- **Un tuffo nel blu** 54
- Portafoglio delle famiglie quanto ci costerà la scuola? 56
- **Policentro Salute di Milano** 57
- Mettiamo l'Estate in agenda dal Trentino alla Sicilia 58

www.kidpass.it

Ci sono dei colori accanto a ogni articolo. Cosa vogliono dire?
Gli articoli sono dedicati ai grandi e piccoli, alcuni sono da leggere insieme!
I colori ti aiutano a capire a chi è rivolto l'articolo.
Ecco come distinguerli:



insieme



adulti



ragazzi

Rai Radio Kids



Rai Radio Kids, la radio delle bambine e dei bambini, offre tutti i giorni tanta musica, tante storie da ascoltare, tanto divertimento per giocare tutti insieme.

Il mare è pulito, le spiagge ok Dove i bambini stanno bene



Blu per l'ambiente, verde per giocare Sei mete italiane con doppia bandiera

di Teresa Scarselli

Ogni estate escono due classifiche che parlano di mare, ma lo fanno in modo completamente diverso. La Bandiera Blu, assegnata dalla Foundation for Environmental Education, celebra l'acqua pulita e la gestione sostenibile del territorio.

La Bandiera Verde è invece il riconoscimento di pediatri italiani e stranieri, che valutano fondali, sicurezza, spazio per giocare. Tutto quello che serve, in definitiva, perché un bambino stia davvero bene e al sicuro in spiaggia.

Le due classifiche si basano su criteri completamente diversi e viaggiano su binari separati. Noi abbiamo incrociato gli elenchi ufficiali del 2026, andando a caccia delle destinazioni che hanno conquistato entrambi i riconoscimenti.

Ecco una piccola selezione, da nord a sud Italia. (La lista completa la trovate su Kid Pass Tourism).

Per famiglie sportive, Cavallino-Treporti (Venezia, Veneto)

Una striscia di terra sospesa tra l'Adriatico e la laguna. La spiaggia sembra non finire mai: acqua pulita e quindici chilometri di sabbia dorata con un fondale che degrada lentamente: qui i più piccoli possono giocare e sguazzare liberamente.

E in più, un dettaglio da non trascurare: quando il pomeriggio rinfresca, salite sulla motonave e in mezz'ora arrivate a Venezia!

Per famiglie romantiche, Lerici (La Spezia, Liguria)

Se pensate che la Liguria non sia adatta ai più piccoli, Lerici vi farà cambiare idea. Dimenticate i soliti stabilimenti: nel Golfo dei Poeti, tra castelli medievali e calette incastonate nella roccia, mulattiere a picco sul mare e paesaggi selvaggi da contemplare, Lerici riesce a combinare uno scenario da cartolina con la sicurezza della Bandiera Verde e la purezza della Bandiera Blu. Perfetta se cercate una vacanza di carattere, dove esplorare i dintorni è bello tanto quanto fare il bagno.

Per famiglie glamour, Forte dei Marmi (Lucca, Toscana)

Spesso la si associa solo alla vita mondana, ma Forte dei Marmi è, prima di tutto, una spiaggia perfetta per i bambini. Alle caratteristiche naturali (sabbia fine, acqua bassa per molti metri, litorale che sembra non avere fine) si affiancano servizi pensati per le famiglie: stabilimenti curatissimi, aree gioco e un'attenzione alla sicurezza che azzera l'ansia dei genitori.







Per famiglie esploratrici, Gaeta (Latina, Lazio)

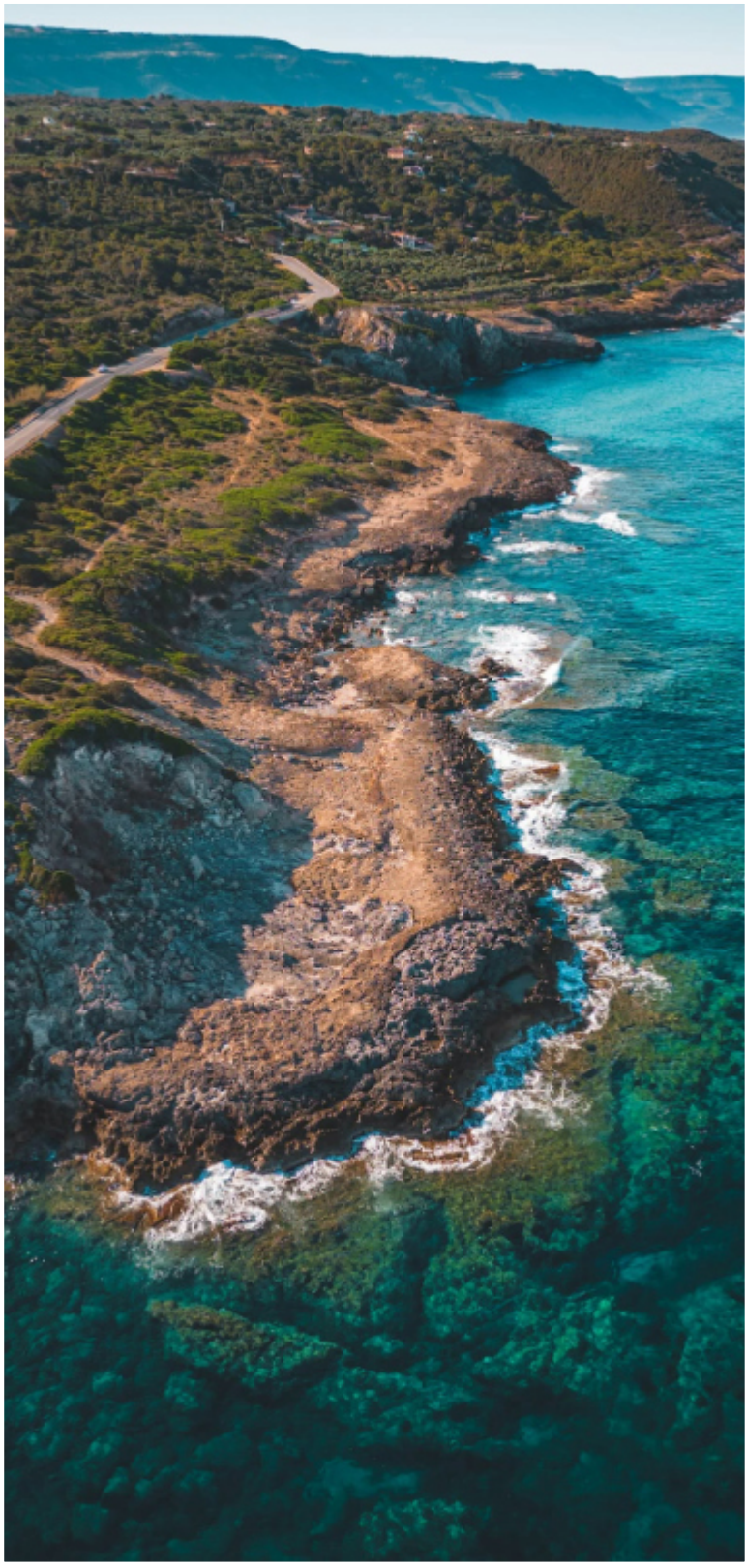
Pronti a scoprire Gaeta? Il promontorio, le torri aragonesi, il centro storico che scende verso il porto… e poi il mare, che nella zona del lungomare e delle spiagge principali è controllato, pulito, premiato dalla Bandiera Blu. I pediatri ci hanno messo la loro firma da anni: fondali bassi, arenili ampi, una spiaggia che non spaventa i bambini piccoli e non annoia quelli grandi. Gaeta è anche una città da esplorare nelle lunghe sere d'estate balneari, tra mercati, vicoli, palazzi storici e profumo di mare.

Per famiglie wild, Isola di Capo Rizzuto (Crotone, Calabria)

Isola di Capo Rizzuto non è un'isola, ma un promontorio con una delle aree marine protette più grandi d'Italia. Il risultato? Un mare turchese che non ha nulla da invidiare ai tropici, costantemente controllato e pulitissimo. Bandiera Blu storica e Bandiera Verde, questa località offre spiagge calde e accoglienti dove i bambini nuotano in una trasparentissima piscina naturale.

Per famiglie curiose, Alghero (Sassari, Sardegna)

Alghero è una delle destinazioni famiglia più complete dell'isola, e non è un caso che abbia entrambi i riconoscimenti da anni. Per chi vuole spingersi oltre la spiaggia, il promontorio di Capo Caccia, con il suo faro bianco, il più alto d'Italia, si raggiunge pagaiando in kayak lungo una costa di grotte e insenature nascoste, dove il Mediterraneo ha scavato piscine naturali tra le rocce color rame e creato paesaggi lunari. Il mare? È quello iconico della Riviera del Corallo: turchese, trasparente, con fondali accessibili ai bambini nelle spiagge principali. •



Una barca aiuta a crescere Ragazzi al largo con Besana



di Paolo Fizzarotti

Con Sailors for Kids, vela e fumetto diventano fiducia, regole e ascolto



Per **Davide Besana** la barca non è un passatempo da privilegiati. È un'aula mobile, un luogo dove i ragazzi imparano a **fidarsi**, a **collaborare**, a **raccontarsi**.
Velista, fumettista e autore di molti libri sul mare, oggi Besana dedica gran parte del suo tempo a **Sailors for Kids**, realtà nata dopo un primo lavoro con **Save the Children** e cresciuta fino a diventare un'associazione strutturata. In oltre quattro anni il progetto ha coinvolto più di **600 ragazzi** in più di **45 porti italiani**.

Come nasce Sailors for Kids?
«Lavoravo già con ragazzi seguiti da Save the Children. Li portavamo in barca e poi, a terra, gli facevamo ridisegnare l'esperienza. Mostravo cos'è il vento, come spinge le vele, come si muove una barca, come nascono le onde. Da lì ho capito che la vela, da sola, era bellissima ma non bastava: il disegno aiutava i ragazzi a capire meglio quello che avevano vissuto e a raccontarlo con parole loro. Col tempo il progetto è cresciuto, sono aumentate le richieste e abbiamo creato un'associazione vera e propria per lavorare in modo più stabile».

Che cosa succede a bordo?
«Di solito lavoriamo per tre giorni. La mattina si naviga, il pomeriggio si disegna. I ragazzi hanno tra i **13 e i 19 anni**: sono già abbastanza grandi per muoversi in sicurezza, tirare una cima, aiutarsi sul serio. In barca devono ascoltare, fare squadra, rispondere a un comando guardando l'altro in faccia. È una piccola comunità dove nessuno può restare spettatore. E questa cosa, per chi viene da contesti fragili, vale tantissimo».



Qual è il lato più educativo?
«Che lì sono tutti alla pari. Fuori dalla barca questi ragazzi spesso si portano addosso **povertà**, **vergogna**, **diffidenza**, perfino paura di parlare la propria lingua. In mare, invece, conta se sai collaborare, se ti fidi, se aiuti. A Locri, per esempio, ho visto ragazzi che a terra si prenderebbero a sassate lavorare insieme sulla stessa barca. Uno tira, l'altro gira la manovella. E funziona. La vela diventa **disciplina**, ma anche **dignità**».

Perché il fumetto è così importante?
«Perché tanti ragazzi fanno fatica a esprimersi con l'italiano scritto, oppure non hanno l'abitudine di leggere e raccontare. Il fumetto, invece, è immediato. Rimette in mano un pennarello a chi spesso smette presto di disegnare. E soprattutto permette di comunicare emozioni che a voce non uscirebbero. A volte vengono fuori storie tenerissime, altre volte dolorose. Ma sempre vere».

Che cosa possono imparare anche le famiglie?
«Che il mare non è solo vacanza. Può diventare **educazione**, **ascolto**, **responsabilità**. E può farlo anche con ragazzi che sembrano lontanissimi da questo mondo. Spesso pensiamo che prima servano le parole giuste, i comportamenti giusti, la situazione giusta. In realtà serve un'occasione vera. Una barca obbliga a esserci, a non fingere, a dare una mano. E da lì può nascere tantissimo».

Stai preparando anche un manuale per bambini, giusto?
«Sì. Esce con Nutrimenti ed è nato proprio da questi incontri. Ogni volta i ragazzi mi chiedevano di tenersi i disegni, di portarsi a casa qualcosa. Allora ho pensato a un manuale semplice, concreto, che spiegasse davvero **corde**, **vento**, **destra e sinistra**, senza parlare difficile. I diritti d'autore non andranno a me ma all'associazione, così potremo stampare altre copie e regalarle ai bambini che saliranno a bordo».

C'è un episodio che ti porti dentro?
«Una bambina, dopo aver disegnato la sua giornata in barca, mi ha chiesto se potevo andare ad abitare con lei e la madre. Non serve sapere tutto della sua storia per capire che lì c'era una richiesta enorme di **ascolto** e di **protezione**. Da allora ho imparato una cosa: con questi ragazzi bisogna fare meno domande e tenere gli occhi più aperti. A volte il mare regala libertà, altre volte fa emergere una ferita. In entrambi i casi chiede agli adulti di esserci davvero».
Si fa presto a passare dalla **scuola di vela** alla **scuola di vita**. •





Volete dinosauri italiani? La preistoria era qui da noi



Da "Ciro" alle impronte dello Stelvio Fossili e tracce raccontano il Paese

di Simone Maganuco

La storia dei **dinosauri italiani** è un racconto sorprendente, fatto di pochi resti scheletrici e di migliaia di **impronte fossili** che, insieme, hanno rivoluzionato la conoscenza geologica della penisola.

Oggi sappiamo infatti che, durante il **Mesozoico**, molte aree italiane non erano sommerse dal mare e costituivano terre emerse capaci di ospitare una fauna terrestre ricca e diversificata, dominata dai grandi rettili.

I dinosauri italiani conosciuti attraverso resti scheletrici sono **quattro**.

Il più celebre è certamente **Scipionyx samniticus**, soprannominato **"Ciro"**, scoperto a Pietraroja, in provincia di Benevento. Si tratta di un cucciolo di dinosauro carnivoro vissuto nel **Cretacico inferiore**, lungo appena cinquanta centimetri e morto quando aveva solo due o tre giorni di vita.

La sua importanza scientifica è eccezionale: il fossile conserva infatti **organi interni** e **tessuti molli** raramente visibili nei dinosauri, tra cui intestino, trachea, tracce del sangue del fegato, muscoli e perfino il rivestimento corneo degli artigli. Sono presenti anche resti degli ultimi pasti consumati dall'animale.

Il secondo protagonista è **Tethyshadros insularis**, rinvenuto presso il Villaggio del Pescatore, vicino a Trieste. Appartenente agli ornitopodi, era lungo tra i quattro e i cinque metri e visse circa **80 milioni di anni fa** su una delle isole dell'antico mare della Tetide, in un arcipelago situato tra Africa ed Europa.



Oltre al primo scheletro detto **"Antonio"**, sono stati ritrovati altri esemplari, tra cui **"Bruno"**, più grande e robusto. Il tetisadro aveva alcune peculiarità insolite, come la mano compatta, il becco dal margine dentellato e la lunga coda dalla punta sottile. Il ventre ospitava un ampio intestino, perfetto per una dieta erbivora basata su grandi quantità di vegetali.

Sui **Monti Prenestini**, vicino Roma, sono invece stati trovati i resti frammentari di **"Tito"**, un giovane sauropode titanosauro vissuto nel **Cretacico superiore**. Le poche ossa non sono sufficienti per definire una nuova specie, motivo per cui viene chiamato utilizzando semplicemente il soprannome.

Tito doveva essere lungo circa sei metri ma da adulto sarebbe diventato più del doppio, uno di quei giganteschi dinosauri erbivori dal collo e dalla coda lunghi.

Il più antico dinosauro italiano noto è però **Saltriovenator zanellai**, vissuto nel **Giurassico inferiore** quasi **200 milioni di anni fa**. Ritrovato a Saltrio, in Lombardia, era un predatore lungo oltre sette metri e pesante più di una tonnellata.

La scoperta è importante perché rappresenta il più antico ceratosauro conosciuto e dimostra che dinosauri carnivori di grandi dimensioni esistevano già all'inizio del Giurassico.

La preparazione dei fossili fu estremamente difficile: le esplosioni nella cava di pietra avevano frantumato gran parte dello scheletro e le poche ossa recuperate erano in blocchi di roccia così duri da dover essere disciolti nell'acido.

Accanto ai resti scheletrici, l'Italia conserva un patrimonio straordinario di **impronte fossili**. Celebri sono quelle di **Rovereto**, in Trentino, impresse su antiche piane di marea del Giurassico inferiore. Qui centinaia di tracce documentano il passaggio di dinosauri carnivori ed erbivori di differenti dimensioni.

Ancora più incredibili per la quantità sono le decine di migliaia di tracce rinvenute in **Puglia**, soprattutto ad **Altamura**. Sono noti almeno **27 siti**, datati tra la fine del Giurassico e il Cretacico.

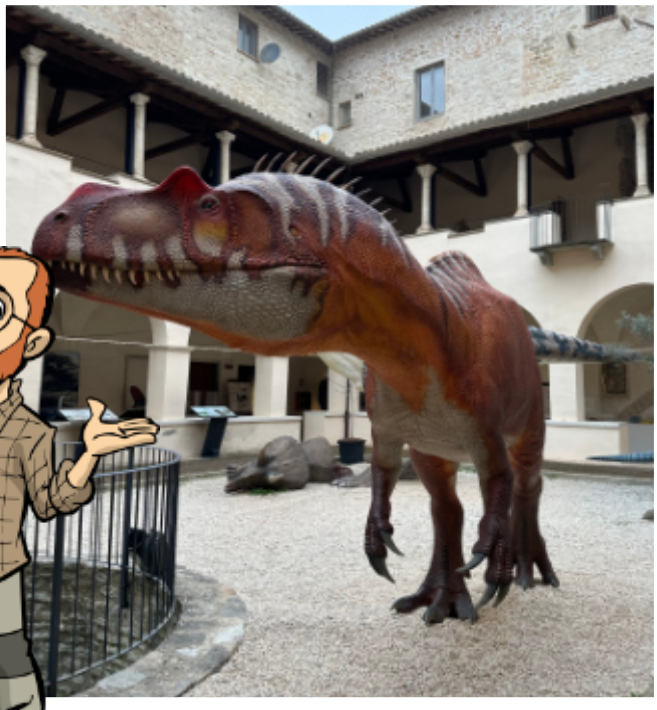
Le impronte, raggruppate in lunghe piste, furono lasciate nell'arco di **90 milioni di anni** da diversi tipi di dinosauri, tra cui teropodi, sauropodi, ornitopodi e anchilosauri.

Recentissima è infine la scoperta delle prime orme di dinosauro in **Lombardia**, nel **Parco dello Stelvio**. Si tratta di migliaia di impronte risalenti al **Triassico superiore**, lasciate da dinosauri erbivori prosauropodi.

L'alta densità delle tracce suggerisce che questi animali si muovessero in grandi branchi già oltre **200 milioni di anni fa**, agli albori dell'evoluzione dei dinosauri.







Metti in pausa il cellulare L'estate prova a staccare



Poche regole familiari per ritrovare tempo, parole, silenzio e i sapori

di Giorgia Soresina

Quando è arrivato il Covid, mio figlio frequentava la classe quinta della scuola primaria e viveva di **libri e calcio**. Non aveva un telefono, giocava ai videogiochi solo in compagnia di qualche amichetto e mai per più di un'ora al giorno, per massimo due ore a settimana.

Poi, di punto in bianco, il Covid ci ha obbligati all'uso della tecnologia: per la scuola, certo, ma anche e soprattutto per i rapporti sociali. Il cellulare era l'unico mezzo che ci teneva connessi al mondo, quello con cui potevamo vedere i nostri cari attraverso una videochiamata.

Da allora il cellulare è entrato nella vita di mio figlio.

Il primo telefono davvero suo è arrivato alla fine della terza media. Prima usava un mio vecchissimo cellulare, quello che gli serviva per chiamare a casa quando era via da solo per qualche camp estivo. Aveva **WhatsApp** e poco altro.

Poi tutto è cambiato.

Il cellulare è diventato il **prolungamento del suo braccio** e, allo stesso tempo, il suo **muro verso il mondo**.

Vi ricordate quando noi, da ragazzi, andavamo a casa di una compagna o di un compagno a fare i compiti insieme? Oggi no. Oggi, per studiare, per interrogarsi, si videochiamano. Alla sera si ritrovano in videochiamata in 3, 4, 5 a raccontarsi i problemi di cuore e, mentre loro stanno dietro a uno schermo, la vita gli scorre di fianco.

Quante volte mi piacerebbe prendere quel telefono e farlo sparire dalla nostra vita per un po'.

Poi però ci sono le mail dall'indirizzo studente della scuola, i compiti sul registro elettronico, i file caricati su Teams. E tutto diventa più complicato.

Così abbiamo messo poche regole imprescindibili:

A tavola i telefoni sono vietati: niente cellulari sul tavolo, meglio lasciarli proprio in un'altra stanza.

Quando stiamo parlando nessuno interrompe il dialogo per guardare il telefono.

Quando guardiamo un film insieme, i cellulari restano lontani.

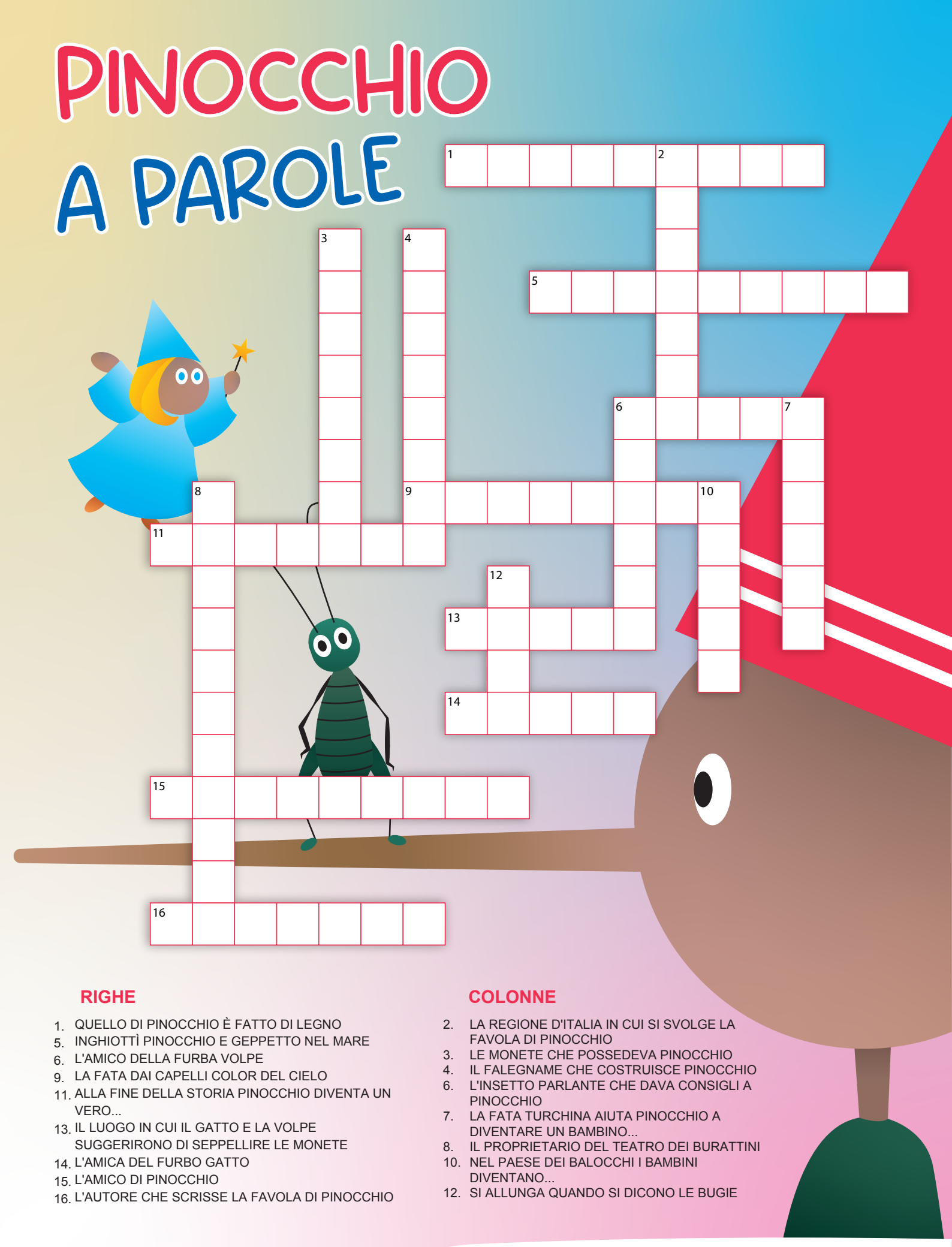
Ora si avvicina l'estate e proprio oggi, parlando con mio figlio, abbiamo ragionato sul fatto che forse almeno d'estate potremmo chiudere il telefono da qualche parte per un po'. Isolarci dal mondo e fare altro.

Vivere i **sapori** e i **colori dell'estate**.
Riprenderci i nostri spazi e i nostri ritmi.
Senza fretta.
Senza l'ansia di una notifica.
Per ritrovare un po' noi stessi.
E, stranamente, ci siamo trovati d'accordo.

Così, con l'arrivo dell'estate, ci concederemo qualche giorno di ferie anche dalla tecnologia. Non per rifiutarla, ma per ricordarci che esiste un tempo che non ha bisogno di notifiche. Un tempo fatto di **conversazioni**, di **silenzi**, di **colori**, di **attese**. Un tempo da vivere davvero. •



PINOCCHIO A PAROLE



RIGHE

1. QUELLO DI PINOCCHIO È FATTO DI LEGNO
5. INGHIOTTÌ PINOCCHIO E GEPPETTO NEL MARE
6. L'AMICO DELLA FURBA VOLPE
9. LA FATA DAI CAPELLI COLOR DEL CIELO
11. ALLA FINE DELLA STORIA PINOCCHIO DIVENTA UN VERO...
13. IL LUOGO IN CUI IL GATTO E LA VOLPE SUGGERIRONO DI SEPPELLIRE LE MONETE
14. L'AMICA DEL FURBO GATTO
15. L'AMICO DI PINOCCHIO
16. L'AUTORE CHE SCRISSE LA FAVOLA DI PINOCCHIO

COLONNE

2. LA REGIONE D'ITALIA IN CUI SI SVOLGE LA FAVOLA DI PINOCCHIO
3. LE MONETE CHE POSSEDEVA PINOCCHIO
4. IL FALEGNAME CHE COSTRUISCE PINOCCHIO
6. L'INSETTO PARLANTE CHE DAVA CONSIGLI A PINOCCHIO
7. LA FATA TURCHINA AIUTA PINOCCHIO A DIVENTARE UN BAMBINO...
8. IL PROPRIETARIO DEL TEATRO DEI BURATTINI
10. NEL PAESE DEI BALOCCHI I BAMBINI DIVENTANO...
12. SI ALLUNGA QUANDO SI DICONO LE BUGIE

1.Burattino - 2.Toscana - 3.Zecchini - 4.Geppetto - 5.Pescecane
6.Gatto - 6v.Grillo - 7.Onesto - 8.Mangiafuoco - 9.Turchina -
10.Asini 11.Bambino 12.Naso - 13.Campo - 14.Volpe -
15.Lucignolo - 16.Collodi.

TI È PIACIUTO QUESTO GIOCO?
Scopri di più su www.tascabimbi.it

tascabimbi
TUTTO DA SCOPRIRE

Il turismo per famiglie cambia: successo al Muse di Trento per Kid Pass Tourism

Tra le geometrie luminose del MUSE di Trento, il turismo dedicato alle famiglie ha tracciato la sua nuova rotta. Si è concluso con grande successo il 5 giugno scorso, al MUSE di Trento il primo workshop di Kid Pass Tourism, la verticale turistica di Kid Pass che aiuta gli operatori a progettare esperienze per famiglie consapevoli. L'evento ha riunito strutture, guide, parchi e musei, aprendo un confronto inedito tra l'eccellenza museale del MUSE, la visione territoriale di Visit Trento e il network nazionale di Kid Pass, insieme per fare rete e ascoltare, nel profondo, **il cuore delle famiglie contemporanee in viaggio.**

Dalla **tavola rotonda** è emerso che il family travel è cambiato: non si parla più di modelli standard, ma di una realtà multigenerazionale, di mamme e papà single, e di una forte inclusione degli animali d'affezione. A cambiare sono soprattutto i bisogni: le famiglie consapevoli non scelgono una vacanza solo in base al prezzo o ai servizi di babysitting. Cercano valore, ispirazione e connessione per la loro famiglia e con il territorio circostante. Kid Pass Tourism nasce proprio per guidare le realtà turistiche nel superare l'omologazione, creando proposte autentiche e integrate.

Dopo la tavola rotonda, si è entrati nel vivo della formazione con un **workshop** guidato da We are Jugaad (partner tecnico di Kid Pass Tourism), durante il quale Pamela Bettiol ed Erika Spironello, hanno presentato le nuove Kid Cards, che in 5 step







aiutano gli operatori a creare e comunicare esperienze memorabili per le famiglie consapevoli.

Il momento clou della giornata è stato il lancio dei **Kid Pass Award - Destinazioni**, premio dedicato alle destinazioni turistiche che scelgono di abbracciare il nuovo *Manifesto di Kid Pass Tourism*, assegnato in collaborazione con il prestigioso **World Tourism Event**. Fino al **21 agosto**, destinazioni, DMO, consorzi e musei possono candidarsi per valorizzare la propria offerta, così come le famiglie stesse possono farsi ambasciatrici raccontando un'esperienza vissuta che le ha emozionate.

L'appuntamento finale è per il 25 settembre ad Assisi, dove, durante il prestigioso **World Tourism Event**, verrà consegnato il premio Kid Pass Award - Destinazioni.

Il regolamento e il modulo per presentare la propria candidatura si trovano all'interno del sito **Kid Pass Tourism**.

La sfida per ridisegnare l'ospitalità del futuro per famiglie consapevoli è stata lanciata! •

INVIA LA TUA CANDIDATURA PER KID PASS AWARD DESTINAZIONI



Collaborazione redazionale

Sul treno delle meraviglie la destinazione non serve



Carrozze storiche, panorami e borghi per famiglie che amano andare lente

di Maila Nuccilli

Ci sono viaggi in cui la destinazione è importante. E poi ce ne sono altri in cui la vera avventura comincia nel momento stesso in cui si sale a bordo. I **treni storici e panoramici** appartengono a questa seconda categoria: non sono semplici mezzi di trasporto, ma esperienze che trasformano il tragitto in un racconto da vivere insieme.

Tra le più celebri c'è senza dubbio la **Transiberiana d'Italia**, la storica linea che collega **Sulmona a Isernia** attraversando gli altopiani di Abruzzo e Molise, tra boschi, pascoli e piccoli borghi montani. I bambini restano affascinati dalle antiche carrozze e dai paesaggi che cambiano a ogni stagione: fioriture in primavera, colori infuocati in autunno, neve d'inverno. Le escursioni sono organizzate durante tutto l'anno e spesso includono visite guidate, mercatini e attività per le famiglie. Costo indicativo: da circa **40-60 euro a persona**, a seconda dell'itinerario scelto.

Non meno affascinante è il **Treno Natura**, una locomotiva a vapore con le storiche carrozze "Centoporte" che attraversa la **Val d'Orcia** e le **Crete Senesi**, tra colline, vigneti e borghi medievali. Il calendario segue le principali feste del territorio: sagre, mercati, eventi dedicati ai prodotti tipici. Per i bambini è un viaggio che sembra uscito da un libro illustrato. Costo indicativo: da circa **42 euro per gli adulti**; sono previste riduzioni per i bambini e gratuità per i più piccoli.

Restando tra Abruzzo e Molise si incontra anche la **Ferrovia dei Parchi**, considerata una delle linee ferroviarie più spettacolari degli Appennini. Il treno attraversa territori protetti, boschi e altopiani dove non è raro avvistare fauna selvatica.

Dalle montagne dell'Appennino ci spostiamo verso il Nord-Ovest per incontrare la **Ferrovia delle Meraviglie**: il nome dice già tutto. Questa straordinaria linea collega **Piemonte e Liguria** attraversando vallate alpine, ponti vertiginosi e gallerie spettacolari. Nei mesi estivi alcuni convogli storici permettono di vivere il percorso in modo ancora più suggestivo. In poche ore si passa dalle montagne al mare.

Se invece si desidera scoprire una **Sardegna** diversa da quella delle spiagge più famose, il **Trenino Verde** rappresenta una scelta perfetta. Le sue linee attraversano il cuore dell'isola, inoltrandosi







tra montagne, foreste e piccoli paesi dove la vita conserva ancora ritmi antichi.

A mantenere vivo il patrimonio ferroviario italiano contribuisce anche la **Fondazione FS Italiane**, che ogni anno organizza decine di itinerari speciali in molte regioni del Paese. Dalla Lombardia alla Sicilia, locomotive storiche e carrozze restaurate tornano a viaggiare lungo linee di grande interesse paesaggistico e culturale. Le proposte cambiano continuamente e spesso permettono di raggiungere borghi, mercatini o eventi particolari.

E poi c'è un viaggio che, pur non essendo effettuato su un treno storico, merita di essere inserito nella nostra lista. È il **Bernina Express**, la linea che collega **Tirano**, in Valtellina, a **St. Moritz**, attraversando uno dei paesaggi alpini più spettacolari del mondo. Il percorso, riconosciuto **Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO**, sale tra ghiacciai, laghi e montagne fino a superare il Passo del Bernina. Per i bambini il momento più emozionante arriva spesso al **viadotto elicoidale di Brusio**, dove il treno compie una spettacolare curva a spirale su sé stesso. Le grandi vetrate panoramiche permettono di osservare ogni dettaglio del viaggio.

Tieni bene a mente

I calendari dei treni storici vengono aggiornati periodicamente: prima di organizzare il viaggio è quindi opportuno verificare sul sito della **Fondazione FS**, della **Ferrovia dei Parchi**, del **Trenino Verde** e del **Bernina Express** le date effettive di circolazione, gli orari e le eventuali variazioni tariffarie.



Gelatini fatti in casa cocco, cioccolato e gioco



di Alice Cuocadé

Ecco una ricetta fresca e super facile da preparare con le mani dei bambini

Un piccolo dolce estivo con cuore morbido al cocco e un guscio croccante di cioccolato fondente.

Ingredienti (per **10 dolcetti**)

- 100 g di yogurt greco
- 40 g di cocco rapè
- 30 g di sciroppo d'acero
- 50 g di cioccolato fondente
- cocco rapè per decorare

Preparazione

- In una ciotola unite lo yogurt greco, il cocco rapè e lo sciroppo d'acero.
- Mescolate bene fino ad ottenere un composto morbido ma modellabile. Se necessario, aggiungete ancora un po' di cocco rapè.
- Con le mani formate delle piccole barrette oppure delle palline e disponetele su un vassoio rivestito con carta forno.
- Lasciatele rassodare in freezer per circa 1-2 ore.
- Sciogliete il cioccolato fondente a bagnomaria oppure nel microonde e immergete velocemente i dolcetti nel cioccolato.
- Appoggiateli nuovamente sulla carta forno e completate con una spolverata di cocco rapè.

Potete gustarli appena tolti dal freezer per una versione più fresca e compatta, oppure aspettare qualche minuto per ottenere una consistenza ancora più cremosa all'interno.

Ogni bambino può inventare un **fiore diverso**, giocando con **forme** e **colori**. •



www.cuocade.com

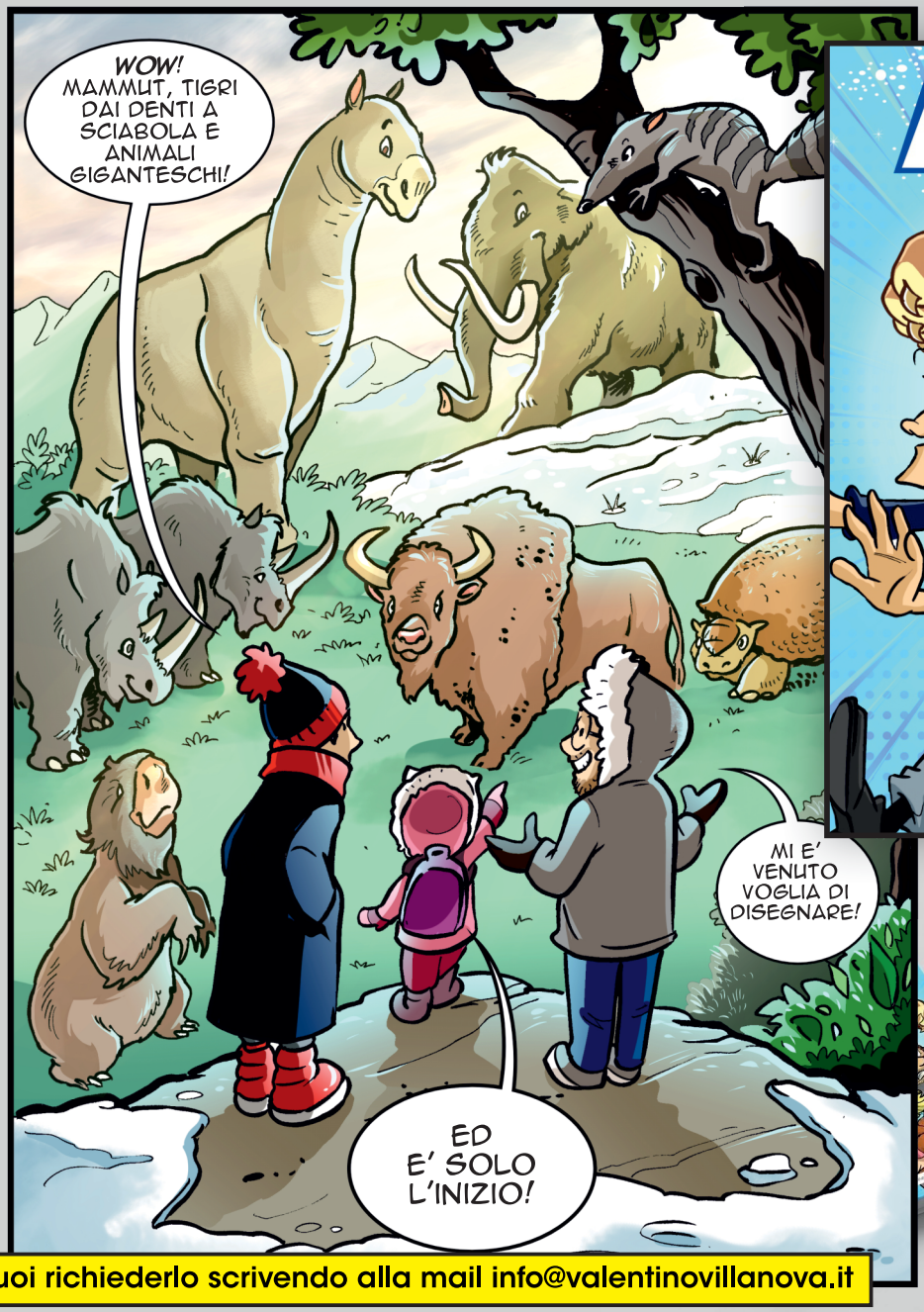
VALENTINO VILLANOVA

presenta

AGATA E IL LIBRO DEI MAMMUT











Puoi richiederlo scrivendo alla mail info@valentinovillanova.it

Città d'arte aperte a tutti La bellezza è senza ostacoli

Da Venezia a Firenze, musei inclusivi per viaggiare anche con i passeggini



di Elena Ferrarese

Le città d'arte italiane sono **musei a cielo aperto** dove la storia millenaria, il genio artistico e la vita quotidiana si fondono in un'armonia unica al mondo. Ma spesso sanpietrini sconnessi, ripide scalinate medievali, palazzi storici privi di ascensori e vicoli arroccati trasformano il viaggio culturale in un percorso a ostacoli per le persone con disabilità, anziani e famiglie con passeggini.

Ci sono però alcuni esempi virtuosi che testimoniano che la **tutela del patrimonio storico-artistico** e l'**accessibilità** possono coesistere. Eccone qualcuno.

Partiamo da quello più curioso: **Venezia**. Chi l'avrebbe detto che proprio la città sull'acqua, priva di auto e interrotta continuamente da canali e ponti, potesse meritare menzioni speciali dall'Unione Europea per l'accessibilità? Il motivo sta nella mappatura di oltre **10 itinerari turistici privi di barriere** che permettono di conoscere in anticipo l'altezza dei ponti, la presenza di gradini o la fruibilità delle fermate del vaporetto. Ma anche nella dotazione di rampe fisse in alcuni ponti di maggior flusso.

Anche a **Verona** esistono tour del suo immenso patrimonio romano e scaligero "senza barriere" e musei forniti di supporti visivi e acustici avanzati. L'**Arena** stessa è stata dotata di ascensori e rampe che consentono l'accesso alla platea e ai corridoi interni.

Milano è l'unica città italiana ad aver vinto il primo premio all'**Access City Award**, in occasione degli interventi per Expo 2015. Ma l'accessibilità di una grande metropoli è un percorso in continua evoluzione. Sicuramente si può sottolineare il sistema di





trasporto pubblico all'avanguardia e l'attenzione alla fruibilità dei luoghi della cultura, come il **Duomo**, la **Pinacoteca di Brera** o il **Castello Sforzesco**.

Pure **Torino**, grazie alla sua conformazione a pianta regolare, ereditata dall'epoca romana e sabauda, con vie ampie, prevalentemente pianeggianti, è considerata una delle città d'arte più accessibili. I suoi **18 chilometri di portici monumentali** offrono per lo più percorsi pavimentati regolari. Eccellenze per l'accessibilità sono anche alcuni suoi musei, come il **Museo Egizio** o il **Museo Nazionale del Cinema**.

A **Ferrara**, i percorsi urbani, pur mantenendo il fascino della città rinascimentale, sono stati levigati. Le zone pedonali sono estese e prive di pendenze. Il **Castello Estense** e il **Palazzo dei Diamanti** sono accessibili nella quasi totalità delle loro sale.

Come Torino, anche **Bologna** ha i suoi famosi portici, che offrono una rete pedonale coperta, liscia e priva di dislivelli.

Firenze, culla assoluta del Rinascimento, ha risentito dei suoi marciapiedi stretti e del lastricato in pietra, ma negli ultimi anni ha investito nel turismo inclusivo, anche attraverso l'estensione dell'area pedonale nel centro storico e guide sui percorsi consigliati. I suoi grandi musei, come gli **Uffizi**, la **Galleria dell'Accademia** e **Palazzo Pitti**, sono dotati di ascensori e percorsi per carrozzine.

Lucca ha trasformato le sue celebri mura cinquecentesche in una spettacolare passeggiata d'alta quota interamente fruibile, priva di barriere.

Ma il primato di prima città d'arte al mondo certificata come destinazione sostenibile dal **Global Sustainable Tourism Council** è di **Siena**. Parte fondamentale di questo successo, anche in questo caso, è un ecosistema digitale che mappa i percorsi urbani in base al livello di pendenza e alla presenza di ostacoli, permettendo a chi ha mobilità ridotta di pianificare la visita tra i vicoli del centro e **Piazza del Campo** senza sorprese. •



A Bologna, l'estate è formato famiglia con Genus Bononiae



L'estate in città non è solo caldo e giornate da riempire: può diventare l'occasione perfetta per guardare Bologna con occhi nuovi. Tra arte, musica e proposte pensate anche per i più piccoli, da luglio a settembre le sedi di Genus Bononiae offrono esperienze capaci di coinvolgere tutta la famiglia.

Palazzo Fava terrà le porte aperte per tutta l'estate con "***Banksy Archive 01 – The School of Bristol 1983-2005***", un percorso sorprendente che racconta la nascita della **street art** britannica e l'universo creativo fiorito attorno al misterioso Banksy. Prorogata **fino al 18 ottobre**, la mostra regala ai bolognesi rimasti in città e ai turisti un'esperienza culturale di qualità in uno dei palazzi più significativi del centro, custode del primo ciclo di affreschi dei Carracci. Il percorso sa parlare anche a ragazzi e adolescenti, con opere, immagini e suggestioni nel linguaggio dell'arte urbana contemporanea, vicino al loro immaginario. Dal 28 maggio, inoltre, il biglietto include la nuova sezione "***School of Bristol: Contemporary***", con opere recenti di artisti della stessa scena.

La mostra propone anche attività didattiche per tutte le fasce d'età: adulti, famiglie con bambini piccoli e bambini in età scolare. In biglietteria, inoltre, si può acquistare un "**biglietto sospeso**": un **gesto di solidarietà** che permetterà a Minori Stranieri Non Accompagnati, nuclei in accoglienza e famiglie del progetto Vesta di ASP Città di Bologna di visitare la mostra con visite guidate condotte da operatori museali e mediatori culturali.

E per chi cerca un'idea diversa per festeggiare i più piccoli, Palazzo Fava propone i "**Compleanni al museo**": un'occasione speciale per vivere gli spazi museali in modo divertente e partecipato, tra visite animate e laboratori creativi. Un'esperienza educativa ma leggera, capace di trasformare una festa in un ricordo unico. In occasione della mostra su Banksy nasce inoltre una nuova proposta: il festeggiato e i suoi amici diventano una vera *crew* di street artist, personalizzando la propria maglietta con la tecnica dello stencil scoperta in mostra.







Anche il **Museo San Colombano**, autentico scrigno di strumenti musicali antichi, propone un ricco calendario di concerti e attività dedicate ad adulti e famiglie con bambini molto piccoli, per **un primo approccio dolce e naturale alla musica**. Perché al museo si può arrivare in tanti modi: in passeggino, gattonando o nel marsupio di mamma e papà. Le visite guidate diventano così tempo di qualità per gli adulti e, per i più piccoli, un primo incontro con il mondo delle note, capace di incuriosire, rasserenare e avviare all'ascolto.

Per tutta l'estate, infine, Genus Bononiae permette di organizzare **visite guidate personalizzate** nelle proprie sedi o di partecipare alle attività in calendario, aperte su prenotazione: famiglie, gruppi e curiosi di ogni età possono così scoprire il patrimonio della città in modo accessibile e coinvolgente.

Per informazioni e prenotazioni:
www.genusbononiae.it

In estate leggi più libri! Vuoi buio, mistero o arte?

Il cespuglio e la mia strana vicina
A caccia di paure, magie e dettagli



di Lorenzo Galli
(In libreria con Null)

Il cespuglio

Scende la notte e due pecore si ritrovano a guardare qualcosa di **strano**, **curioso**, che prima non c'era.

Sembra un cespuglio; eppure, guardandolo bene, sembra muoversi verso di loro. Poi, all'improvviso, spuntano **due occhi**.

Le due pecore iniziano ad avere paura. La tensione cresce, eppure rimangono lì: perché la **curiosità** è davvero tantissima ed è più forte della paura che le invade.

Dal cespuglio spuntano tantissime zampe, una bocca… ma cosa sarà mai questa cosa mostruosa? Le due pecore lo scopriranno soltanto quando tornerà la luce… e il finale sarà davvero **sorprendente e inaspettato**!

Il cespuglio di **Dario Pomodoro** ed **Eva Francescutto**, illustrato da **Silvia Borando** e pubblicato da **Minibombo**, accompagna con leggerezza e simpatia i piccoli lettori dentro una delle paure più comuni dell'infanzia: quella del **buio**.

Il buio, infatti, crea sempre molte paure e inquietudini, soprattutto nei più piccoli. Gli oggetti che ci circondano cambiano aspetto, sembrano trasformarsi, prendono forme nuove e diventano **mostri immaginari** pronti ad aggredirci… salvo poi tornare innocui non appena arriva la luce.

Un albo **divertente e intelligente**, capace di raccontare con delicatezza come, spesso, ciò che ci spaventa nasce proprio dall'immaginazione.

Una lettura che aiuta i bambini a guardare il buio con occhi diversi… magari con un pizzico di **coraggio** in più.

La mia strana vicina

Sofia ha 8 anni e vive a Londra con la mamma scienziata, il papà musicista, suo fratello Davide di 5 anni e il suo pesce rosso Miso.

Un giorno la mamma li ha invitati a mettere le loro cose in alcuni scatoloni e poi hanno caricato tutto su un bus e sono partiti.

Una volta giunti a destinazione, Sofia ha scoperto quella che sarebbe diventata la sua nuova casa. La cosa che ha colto maggiormente la sua attenzione è la casa vicina e la sua occupante: una **strana signora**, con i capelli color argento raccolti in due lunghe trecce.

Piano piano Sofia e la signora dai capelli argento diventano amiche, tra **antiche ricette** e **libri sulle erbe**. Finché un giorno…



La mia strana vicina, scritto da **Gloria Danili**, illustrato da **Ericavale Morello** e pubblicato da **Edizioni Corsare**, è una storia di **mistero e magia**, che in modo simpatico e delicato ci porta a una riflessione: **mai giudicare dalle apparenze**!
Pagina dopo pagina il lettore si trova dentro il paesaggio e la vita londinese.
Una lettura più approfondita ci fa scoprire, tra le illustrazioni, alcuni richiami ai personaggi inglesi più famosi: troviamo un riferimento alla celebre copertina dell'album **Abbey Road** dei Beatles, la nuova statua di bronzo che raffigura **Harry Potter** davanti ai palazzi Odeon a Leicester… riuscite a trovare e riconoscere gli altri?

Traslochi d'artista
Proseguo con il presentarvi un altro libro di Ericavale Morello, che sicuramente può essere un compagno estivo **divertente e istruttivo**: **Traslochi d'artista**, pubblicato da **Camelozampa**.
Dopo **Casa d'artista**, Erica torna a giocare con gli artisti e la storia dell'arte in modo **accattivante e originale**, partendo da una nuova idea geniale: **i traslochi**.
Ogni impresa di traslochi è ispirata a un artista famoso e viene raccontata attraverso **recensioni dei clienti**, proprio come accade per le vere ditte di traslochi.
L'impresa Leonardo, per esempio, si occupa di traslochi nazionali e internazionali ed è specializzata nella **scrittura speculare** e nella catalogazione degli oggetti in codice vinciano.
Tra gli automezzi dell'impresa Leonardo si trovano la **carrucola**, la **catapulta**, la **macchina aerea** e persino la **bicicletta**.
A recensire il servizio ci pensano clienti davvero speciali: **LUDO_Il Moro**, **U. Vitruviano**, **Michelangelo B.**, **Lisa Gherardini** e **Cecilia Gallerani**. La recensione meno entusiasta arriva dal sig. **Michelangelo B.**, che purtroppo lascia soltanto una stella.
Alla fine del libro troviamo anche l'**"Ufficio oggetti scomparsi"**, con un **QR code** che accompagna i lettori alla scoperta dei video e delle bibliografie utilizzati per raccontare ciascun artista.
Un albo **divertente e brillante**, per avvicinare i ragazzi all'arte in modo **creativo, curioso e coinvolgente**. •



Questo Robot è un selvaggio E il dinosauro è di pezza



Due storie animate che parlano di cura sacrificio e coraggio, senza prediche

di Penelope Deleo
(Il fantastico mondo di Penny)

Il robot selvaggio

Vi è mai capitato di sentirvi smarriti? Non soltanto fisicamente, ma anche dentro voi stessi. Ritrovare un equilibrio, poi, è difficile, ma basta un po' d'amore e attenzione e tutto si risolve…forse.

Dopo essere naufragato su un'isola selvaggia, un robot di nome **Rozzum**, per gli amici **Roz**, si può definire con una sola parola: **disorientato**.

Deve riuscire ad adattarsi a quell'ambiente, ai suoi abitanti, animali di ogni genere, e alla vita che lì si porta avanti. Per lui c'è un solo obiettivo: portare a termine i compiti dettati dal proprio proprietario. C'è un solo problema: lì il suo proprietario non c'è e deve trovarselo al più presto.

Non appena si imbatte in un uovo abbandonato al suolo, se ne appropria e diventa, così, sua madre. Lo crescerà donandogli un po' della sua natura robotica, ma anche un po' delle basi fondamentali di come vivere al meglio.

Con l'aiuto di **Fink**, una volpe che inizialmente voleva soltanto mangiarsi l'uovo, ma che poi diventa il migliore amico del robot, Roz impara a relazionarsi con chi si trova intorno.

Una delle cose che più mi ha colpito è stata l'idea di mettere un robot super tecnologico come Roz in mezzo alla natura selvaggia. È stato bellissimo vedere come, all'inizio, lei cercasse di calcolare tutto nei minimi dettagli e come poi, piano piano, abbia smesso di seguire la sua programmazione per iniziare a entrare a tutti gli effetti nell'anima del bosco.

Le animazioni sono incredibili, con colori quasi magici che ti attraggono all'interno della vita dei personaggi e che riescono a seguire perfettamente il ritmo del racconto.

Un'avventura incredibile e quasi commovente, **Il robot selvaggio** ci dimostra che la tecnologia più potente al mondo non segue soltanto le proprie programmazioni rigide, ma si può ritrovare anche nella capacità di amare e di diventare umani.



Lost & Found

Fino a dove vi spingereste per salvare la persona che amate? A volte, dare tutto sé stessi non è soltanto un modo di dire, ma è l'unico modo per proteggere qualcuno che sentiamo dentro di noi.

Un dolce dinosauro di pezza vive una vera e propria storia d'amore con una bellissima volpe, anche lei fatta di lana. La loro vita passa felice tra piccoli gesti quotidiani, finché un giorno la volpe non cade accidentalmente all'interno di una fontana.

A noi spettatori potrebbe sembrare qualcosa da poco, ma per lei è un pericolo mortale: la lana inizia a risucchiare l'acqua e, a causa del peso, rischia di affogare. È in questo esatto momento che il dinosauro si trova davanti a una scelta difficile ma, allo stesso tempo, fondamentale.

Senza pensarci due volte, corre subito da lei, ma per salvarla deve sacrificarsi: aggancia un suo filo di lana a un palo e inizia a scucirsi, letteralmente, per riuscire a raggiungerla.

La cosa che più mi ha colpito di questo cortometraggio è la sua capacità incredibile di farti passare dalla tenerezza per la loro coppia all'ansia e alla tensione in pochissimi minuti. È bellissimo, ma allo stesso tempo quasi doloroso, vedere come il protagonista decida di perdere pezzo dopo pezzo la sua stessa stoffa, una parte di sé, fino a rimanere quasi vuoto, pur di non lasciare affogare la sua amata.

Lo **stop-motion** rende tutto ancora migliore. Il fatto che i personaggi siano fatti di lana rende la storia ancora più reale: senti come se questa storia potesse accadere davvero. E proprio per questo, in così pochi minuti, riesce a dire tantissimo e ad arrivare dritta al cuore.

Un racconto che, senza usare nemmeno una parola, riesce a commuovere qualsiasi spettatore.

È un corto australiano perfetto nella sua brevità, perché in pochissimo tempo riesce a raccontare un amore enorme, lasciando addosso una sensazione forte e dolcissima.

Penso ci faccia capire questo: **l'amore si può definire tale soltanto se si è disposti a svuotarci di ciò che abbiamo dentro per l'altra persona**. •





Vi racconto il primo Sanremo Quando ho scoperto il palco



Mi sono ritrovata davanti al microfono E dopo tanta paura, sono arrivata terza

di Nicole Di Danieli KOI

Ciao ragazzi, oggi sono qui per raccontarvi il mio **primo concorso canoro** e, dato che era il primo, papà ha pensato bene di farmi fare una grandissima esperienza. Quasi per gioco mi ha iscritta, a mia insaputa, al concorso canoro nazionale **Sanremo Junior**.

Un concorso che ancora oggi è supportato dal **Comune di Sanremo** e si svolge proprio a Sanremo. Come detto, papà viene a sapere di questo concorso e già il nome Sanremo emozionava. Mi iscrive quindi inviando dati e un provino di una canzone da me cantata, che ora non ricordo nemmeno quale fosse.



Da quel momento non si è saputo più nulla e sono trascorsi alcuni mesi, finché un giorno papà mi viene a prendere all'uscita di scuola e mi comunica questa splendida notizia: **"Sei stata selezionata per le semifinali del Sanremo Junior"**. E già lì mi tremavano le gambe, ma la gioia era immensa!

Sempre con l'aiuto di papà abbiamo cercato un pezzo da poter portare, ma i tempi erano strettissimi e così, non sapendo ed essendo alla primissima esperienza, ho deciso di portare **A Natale puoi**, anche perché eravamo a ridosso del Natale 2018 e io stavo imparando questo brano.

E così inizia questa splendida avventura.

Il concorso si svolge subito dopo la settimana del Festival di Sanremo, a febbraio. Papà e mamma hanno organizzato viaggio, hotel e tutto ciò che serviva per la permanenza di 4 giorni, durante i quali si sarebbero svolte prima le semifinali e poi le finali.

La felicità era alle stelle per tutti noi, finché è arrivato anche il giorno della partenza.

Siamo partiti in treno un giorno prima di fare la semifinale al **Casinò di Sanremo** e, appena arrivati, siamo andati subito in hotel a sistemare le nostre valigie, per poi andare a fare una passeggiata e finalmente visitare la famosissima Sanremo.

Città che si affaccia sul mare e che, appena entri nel viale principale dove ci sono splendidi negozi, ti fa respirare da subito aria di musica. Tutto richiama un po' alla storia di Sanremo e del Festival: souvenir, foto, ricordi. Nel viale

centrale ci sono raffigurati per terra, su delle piastre in ottone, l'anno e la canzone che ha vinto, anno dopo anno. **Splendido.**

Quando siamo rientrati in hotel ho trovato un sacco di ragazzi che il giorno dopo avrebbero cantato con me per le semifinali. Ricordo ancora che eravamo tantissimi, selezionati nelle varie età: **94 per l'esattezza**. Infatti le semifinali duravano 2 giorni interi e da lì avrebbero scelto i 32 da portare in finale.

Quella sera, dopo qualche chiacchiera, ci siamo messi a cantare tutti assieme. Una ragazza si è seduta al pianoforte e lì abbiamo cantato fino a notte fonda.

Il giorno dopo ci siamo svegliati presto per andare a fare le interviste e nel pomeriggio iniziavano le semifinali. Appena sono entrata al **Casinò di Sanremo**, dove tutto era iniziato, sapendo e vedendo — dato che ci sono centinaia di foto e ricordi dei primi Festival — l'emozione ancora me la sento addosso. Neanche credevo che tutto questo fosse vero.

Dopo tutte le interviste siamo entrati in teatro, dove avrei cantato, aspettando dietro le quinte con tutti gli altri concorrenti.

Arriva il mio turno: entro sul palco e davanti a me ci sono **8 giudici**. Saluto e, senza dire nulla, parte la mia base. Finalmente canto la mia canzone, **A Natale puoi**.

Tutto bene: mi sono divertita ed ero soddisfatta di aver cantato su quel palco, dove avevano cantato anche i più grandi nomi della canzone italiana e straniera.

Abbiamo ascoltato anche gli altri ragazzi e da lì siamo rientrati in hotel per la cena. La giornata si è chiusa così, tutti stanchissimi ma felici.

Il giorno successivo siamo andati a vedere in teatro le liste di chi era passato in finale e lì mi è esploso il cuore dalla gioia, perché c'era anche il mio nome! Ero in **Finale Nazionale al Sanremo Junior** e avevo l'occasione di poter ricantare su quel palco molto importante.

Il giorno successivo arriva la tanto attesa finale. Ero molto in tensione ed emozionata, mi sono preparata tutto il giorno per essere pronta quella sera importante, in cui si proclamavano anche i vincitori.

Arriva sera, arriva il mio momento. Essendo una tra le più giovani, ero tra le prime a esibirmi. Chiamano il mio nome, esco, saluto, canto, mi diverto un sacco, però dopo 3 minuti di canzone tutto è finito. Torno dietro le quinte con gli altri.

Attendiamo l'esibizione di tutti e **32** e finalmente chiamano i vincitori.

Il primo nome è stato il mio: **Nicole Di Danieli, terzo posto!**

Non ci credevo: tutto era iniziato per caso, per gioco, e mi sono ritrovata vincitrice!

Da lì poi tutto è partito e pian piano vi racconterò anche degli altri concorsi, ma il primo non si scorda mai.

Ciao ragazzi, questa è stata la mia prima tappa e forse anche un sogno realizzato. Quindi non smettete mai di sognare perché prima o poi…

Ciao dalla vostra Koi, alla prossima puntata in musica! •



Vestirsi tra mare e scuola piccoli look, grandi scelte

Dai saldi allo zaino, ecco idee utili per comprare meglio e sprecare meno



di Isabella Munera

Luglio, agosto, settembre: tre mesi che raccontano una stagione intera, tra profumo di crema solare, saldi estivi e primo giorno di scuola. Per bambini e ragazzi è un periodo intenso, fatto di **mare**, **montagna**, giochi all'aperto e zaini nuovi da riempire. E la moda segue questo ritmo, adattandosi ai momenti e ai bisogni di chi cresce in fretta.

L'estate a pieno ritmo

Luglio e agosto sono il regno della **leggerezza**. Tessuti naturali come **cotone**, **lino** e viscosa dominano le collezioni estive, con attenzione alla traspirabilità e alla comodità. Le stampe sono vivaci, i colori saturi: coralli accesi, azzurri Caraibi, gialli limone e verdi tropicali, spesso con motivi ispirati alla natura, agli animali marini e alle piante esotiche.

Per i più piccoli, dai **2 ai 6 anni**, vincono i coordinati abbinati: tutine, bermuda con t-shirt in tinta, abitini con ruches. Capi pratici, facili da indossare e lavare, perfetti dalla spiaggia alla cena fuori.

Nella fascia **7-12 anni**, l'identità stilistica comincia a farsi strada. I bambini iniziano ad avere opinioni precise su cosa indossare: grafiche con fumetti, videogiochi e serie animate, stampe floreali, righe marinière, colori pastello e pantaloncini cargo restano tra i protagonisti.

Dai **13 anni in su**, lo stile si avvicina a quello degli adulti. Domina lo **streetwear**: t-shirt oversize, shorts in denim, sneakers chunky, felpe leggere, loghi in evidenza e riferimenti alla cultura pop.

Vacanze: lo stile non va in ferie

Che si tratti di mare, montagna o città, la valigia ideale deve essere **leggera**, **funzionale** e pronta agli imprevisti. Per la spiaggia restano irrinunciabili i **costumi da bagno**: modelli interi per le bambine, boxer con coulisse per i maschi e crescente attenzione ai tessuti con protezione UV.

I **sandali** restano le calzature estive per eccellenza, affiancati da ciabatte outdoor e sneakers basse in tela per i ragazzi più grandi. Tra gli accessori, cappelli, bucket hat, cappellini da baseball e panama per i più piccoli uniscono protezione e stile.

Saldi estivi: acquisti intelligenti

Luglio è anche il mese dei **saldi estivi**, occasione preziosa per rinnovare il guardaroba. Il consiglio è acquistare ciò che serve davvero, evitando capi presi solo perché costano poco.

Meglio puntare su **basici versatili**: t-shirt in cotone, denim, felpe neutre, capi comodi e facili da abbinare. Per i bambini in crescita può essere utile scegliere una taglia in più, soprattutto per pezzi di qualità da usare nella stagione successiva.

I saldi possono diventare anche l'occasione per anticipare il **back to school**: un giubbino leggero, scarpe da ginnastica o uno zaino nuovo acquistati prima di settembre fanno risparmiare tempo, denaro e stress.

Settembre e il ritorno in classe

Settembre è il mese della ripartenza. Il ritorno a scuola diventa spesso un piccolo restyling del guardaroba, per lasciare indietro l'estate e accogliere l'autunno con un look nuovo.

I colori di stagione sono **terracotta**, verde oliva, bordeaux, senape, navy e grigio melange. I tessuti diventano più consistenti: cotoni pesanti, felpe in french terry e jersey strutturato.

Per i bambini delle elementari, i must-have sono **felpa con zip**, pantaloni jogger e sneakers robuste e facili da allacciare. Per medie e superiori contano invece gli outfit completi: jeans, t-shirt grafica, bomber leggero e scarpe in stile retro.

Anche **zaini e cartelle** sono protagonisti: non più solo accessori funzionali, ma oggetti identitari, soprattutto per gli adolescenti.

Sostenibilità e consapevolezza

Dall'estate al ritorno in classe cresce l'attenzione alla **sostenibilità**. I genitori scelgono sempre più spesso materiali riciclati o biologici, capi durevoli e processi produttivi trasparenti.

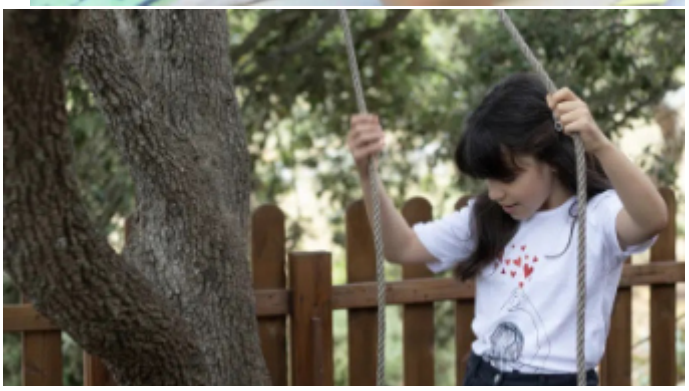
Anche l'usato junior è in crescita: combinare **acquisti nuovi**, saldi intelligenti e capi pre-loved permette di costruire un guardaroba completo senza sprechi.

La moda per bambini e ragazzi diventa così anche un modo per imparare a scegliere con cura, valorizzare ciò che si ha e guardare al futuro con più responsabilità. •









Pili Pili, Salmoni felici
E con Bunny Hops si ride

Party game rapidi, rumorosi e furbi da provare nelle vacanze o sotto casa



di Anakin Micalizzi

Buongiorno amici! Bentornati nella mia rubrica! Oggi parleremo di 3 party game. Pronti a scoprirli insieme?

Allora partiamo subito!

Pili Pili

Regole: molto facili
Età: 8+
Edito da: ATM Gaming
Voto: 4 dadi su 5

Pili Pili è un party game di carte rapido e intelligente! La meccanica è immediata: all'inizio di ogni round i giocatori ricevono **5 carte numerate** da un mazzo composto da 55 carte, che partono dal numero 1 e arrivano al 55. Non sapendo le carte degli avversari, devono dichiarare quante prese pensano di vincere.
Per esempio: penso di avere una bella mano e decido di dichiarare che riuscirò a vincere almeno **3 prese**!
Durante il round, quindi, tutti giocano una carta e il valore più alto conquista la presa. Il problema? Non basta vincere: bisogna rispettare esattamente la propria previsione. Se si sbaglia, si ottengono i temuti **"Pili"**, ovvero i peperoncini penalità che avvicinano alla sconfitta.
A rendere tutto più imprevedibile ci pensano le **carte Missione**, che modificano le regole e costringono a cambiare strategia di continuo. Il risultato è un gioco veloce, caotico al punto giusto e pieno di momenti esilaranti.



Capita spesso di ritrovarsi a fare il tifo per perdere una presa o a maledire quella carta troppo alta giocata nel momento sbagliato. Le partite durano circa **venti minuti**, scorrono velocissime e invogliano subito a fare una rivincita!
Pili Pili è perfetto per le famiglie: facile da imparare, ma con abbastanza strategia da tenere tutti coinvolti fino all'ultima carta. Un piccolo party game che riesce a essere semplice, divertente e sorprendentemente piccante! Sono molto forte a questo gioco, e anche molto fortunato!



Bunny Hops

Regole: facili
Età: 10+
Edito da: Asmodee
Voto: 5 dadi su 5

Con **Bunny Hops!** il divertimento prende una strada diversa e punta tutto su **fantasia**, **improvvisazione** e voglia di mettersi in gioco.
Le squadre devono far indovinare parole e concetti utilizzando modalità sempre nuove: mimare, descrivere, cantare, imitare suoni improbabili o inventarsi piccole scenette sul momento. Ogni turno è una sfida a trovare il modo più creativo possibile per comunicare qualcosa e spesso proprio le parole più semplici generano i momenti più assurdi.
Con oltre **900 definizioni** disponibili, le partite riescono a sorprendere continuamente e mantengono alta la varietà. Uno dei suoi punti di forza è la capacità di coinvolgere chiunque: gli amanti dello spettacolo possono dare libero sfogo alla propria teatralità, mentre i più timidi finiscono quasi sempre per lasciarsi trascinare dall'entusiasmo collettivo.
Le risate arrivano soprattutto dai tentativi disperati e improbabili di spiegare concetti complicati con mezzi decisamente poco convenzionali. Il tempo che scorre aggiunge una sana dose di adrenalina e spinge le squadre a collaborare al volo, creando un'esperienza vivace, rumorosa e piena di momenti memorabili.
Io ci gioco sempre quando vado in vacanza con tutta la mia famiglia!

Happy Salmon

Regole: facilissime
Età: 6+
Edito da: Asmodee
Voto: 5 dadi su 5

Happy Salmon è probabilmente la definizione più vicina al concetto di **caos felice** racchiuso in una scatola.
Le regole si spiegano in un lampo: ogni giocatore gira le proprie carte, che contengono **4 azioni diverse**, e cerca qualcuno con cui eseguire la stessa azione. Fin qui tutto semplice. Poi la partita parte e la stanza si trasforma in una frenetica caccia al compagno giusto.
Gente che urla l'azione da fare: "Ehi tu, batti il cinque!", pugni che si incontrano, scambi di posto e il celebre saluto **"Happy Salmon"** si susseguono a velocità impressionante. Nessuno aspetta il proprio turno, perché tutti giocano contemporaneamente, creando un caos incredibile!
È un gioco velocissimo, energico e incredibilmente divertente. L'entusiasmo che genera è tale che, una volta finita una partita, la domanda più frequente è quasi sempre la stessa: "Ne facciamo subito un'altra?".
Io adoro giocarci in spiaggia sotto l'ombrellone e, per non disturbare, uso la versione silenziata fatta solo di gesti senza parole! •



La cassapanca della nonna racconta quello che siamo

Un esercizio creativo per ascoltarsi e scoprire i nostri colori nascosti



di Alessia Berti
(Ambasciatrice World Creativity and Innovation Day per l'Italia

Se venite a casa mia, ad accogliervi trovate la cassapanca di mia nonna Dalia, detta Maria. È un gran catafalco di legno povero, abbastanza chiaro, credo di noce. Ha il coperchio, le zampine e un lucchetto rotto, senza chiave.

Ha il sapore delle cose vecchie, fatte a mano dal falegname del paese senza troppa arte, di un gusto semplice ed eterno, con tavolacce incastrate che non badano tanto all'estetica quanto alla funzione: contenere la povera dote di una ragazza di campagna che si preparava a sposarsi. **Lenzuola, asciugamani, tovaglie**, alcuni ricamati, tutti rigorosamente bianchi, con una pesante trapunta di raso color giallo oro.

Me la immagino riempita a metà il giorno del matrimonio, quella cassapanca, l'altra metà occupata dalle **domande**, dalle **aspettative**, dalle **paure** di una ventenne del secondo dopoguerra.

Di quella cassapanca non ho saputo nulla per anni, fin quando — a un punto imprecisato della mia adolescenza — è risbucata da un qualche dimenticatoio ed è sbarcata a Milano.

Per anni è stata a casa dei miei nonni e quando sono andata a vivere nel mio appartamento, come promesso, è venuta con me. Oggi contiene giochi, qualche oggetto da workshop, la scatola delle mie lettere antiche e anche la macchina da cucire della nonna.

Chi arriva in casa normalmente ci si siede sopra: è una tentazione irresistibile. Ma no! **Sulla cassapanca non ci si siede!** È fragile, le zampine sono delicate, il legno è molto vecchio, miagola dolorosamente sotto i pesi eccessivi.

Forse vi state chiedendo quale sia il punto nel raccontare questa storia.



Abbiate fiducia. Scegliete una persona con cui ritagliarvi **20 minuti di connessione autentica e rilassata**. E quando sarete insieme fatele questa proposta.

Pensate a un mobile a cui tenete particolarmente e raccontateglielo descrivendolo nei suoi particolari. Poi ascoltate anche il suo racconto. Attentamente. Catturate qualche appunto, qualche parola che vi colpisce. Già questo ascolto è un piccolo dono reciproco.

Quando avete finito lo scambio, restituite all'altra persona la storia del suo mobile, quella che avete appena ascoltato. Ma con un giro di vite: **il mobile diventa l'altra persona**. In che modi lei è come quel mobile? Che cosa avete intuito intimamente di lei dalla sua storia?

Preparatevi poi a ricevere la vostra restituzione. Non tutto quel che vi dirà vi risuonerà perfettamente, ma alcune connessioni vi colpiranno dritte, come se vi stesse leggendo nel cuore.

Scriveva Gibran: "Ogni quadro è un ritratto… un autoritratto. Ogni poesia è un'autobiografia. Ogni scoperta è scoperta di sé." Nel racconto del nostro mobile ci siamo noi: nelle parole che scegliamo, nei dettagli che approfondiamo o tralasciamo, negli elementi che ci colpiscono.

Della mia cassapanca non vi ho riportato un racconto oggettivo, vi ho dato una prospettiva: quella che risuonava per me. Se la vedeste e la raccontaste voi, sarebbe tutta un'altra storia. Raccontandovi di quel mobile vi ho raccontato — senza saperlo — di me.

Ci capita di temere il giudizio degli altri. Cerchiamo di esporci il meno possibile per rischiare il meno possibile di essere giudicati. Avete sentito parlare della **"Luce Netflix"**? È quello stile di colori desaturati a bassi contrasti che ingrigisce un po' l'esperienza visiva, ma rende le immagini meglio ottimizzabili su schermi grandi e piccoli.

Spesso anche noi ci vestiamo di grigio per andare bene un po' con tutto e tutti. Ci copriamo le emozioni con una maschera neutra, per proteggerci, uniformarci e non sentirci fuori luogo. Ma alla lunga quella maschera ci impedisce di respirare.

È solo quando ci riveliamo in tutti i nostri colori che ci sentiamo veramente **vivi** e **connessi** con gli altri, con la vita.

Quando temiamo il giudizio, ricordiamoci che senza occhi che ci guardano, orecchie che ci ascoltano e cuori che battono a ritmo con i nostri, non potremmo nemmeno brillare dei nostri colori più belli.

Forza, è ora di **aprire le cassapanche**. •



Dalla farmacia medievale alla realtà virtuale: musei per famiglie nel senese

Viaggio culturale in famiglia con Opera Laboratori

Tre destinazioni, tre esperienze diverse, un'unica certezza: la provincia di Siena sa sorprendere anche quando si viaggia in famiglia. Tra le torri medievali di San Gimignano, il cuore rinascimentale di Siena e le sinuose colline del Chianti, ci sono musei capaci di trasformare una visita culturale in una coinvolgente avventura.

San Gimignano: un monastero con quattro anime

Nel cuore di San Gimignano, un antico monastero medievale ospita oggi uno dei poli museali più ricchi della Toscana. Il Complesso Museale di Santa Chiara è in realtà quattro musei in uno, con percorsi didattici pensati per accogliere anche le famiglie con bambini.

Si comincia dal Museo Archeologico, che racconta la storia più antica del territorio attraverso il popolamento etrusco e romano: tra i pezzi che catturano subito l'attenzione c'è la statua bronzea di offerente chiamata Hinthial, insieme ai reperti degli scavi della villa romana di Aiano. Il Museo della Via Francigena racconta invece come la storica via di pellegrinaggio abbia modellato la città nel Medioevo, plasmandone la *facies* architettonica nel corso dei secoli.

La tappa che conquista tutti è la Spezieria di Santa Fina, una delle più antiche farmacie della Toscana. La cucina-laboratorio e la bottega conservano arredi originali e vasi in ceramica con residui di antichi preparati medicinali. Piccoli contenitori di vetro custodiscono ingredienti come occhi di gran-





chio e il misterioso sangue di drago: difficile trovare posto più evocativo per spiegare ai bambini come funzionava la medicina prima dei farmaci moderni. A completare il percorso, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea con opere di Carrà, De Chirico, Guttuso e vedute di San Gimignano nel corso dei secoli.

Siena: quando un palazzo racconta come si viveva nel Quattrocento

A pochi passi da Piazza del Campo, Palazzo delle Papesse è uno degli edifici rinascimentali più affascinanti di Siena. Costruito tra il 1460 e il 1495 per Caterina Piccolomini, sorella di Papa Pio II, e progettato da Bernardo Rossellino, il palazzo porta un nome popolare legato alle donne della famiglia vicine alla corte pontificia. La sua storia è già di per sé un racconto da condividere con i bambini: nel 1633 Galileo Galilei, dopo la condanna dell'Inquisizione, fu ospitato qui dall'Arcivescovo Piccolomini, continuò a lavorare e osservò la luna dall'altana sul tetto, da cui ancora oggi si gode un panorama straordinario sulla città.

Fino al 1° novembre 2026 il palazzo ospita "Abitare il Rinascimento", una mostra che trasforma gli spazi in una casa del Quattrocento con oltre ottanta opere tra dipinti, arredi e oggetti. Cassoni dipinti, spalliere, testate di letto e suppellettili vengono restituiti al contesto domestico per cui erano stati concepiti, con un allestimento immersivo e installazioni multimediali che raccontano il "design" del



Rinascimento: cosa si metteva in una camera da letto, quali storie si dipingevano sui mobili, che legame esistesse tra arte, matrimonio e vita quotidiana.

Accanto alle mostre, il Papesse Lab propone percorsi laboratoriali con visite guidate e attività interattive che insegnano a dialogare con un'opera d'arte. Per i più piccoli è disponibile in biglietteria il Kit Kids a 2,50€: una serie di disegni collegati al tema della mostra e un set di matite colorate per esplorare il palazzo in modo partecipato, colorando e rispondendo a domande mirate lungo il percorso.

Gaiole in Chianti: dagli Etruschi alla realtà virtuale

A Gaiole in Chianti, Chianti Origo è un polo culturale che racconta le mille anime del territorio attraverso cinque spazi distinti: il Museo alle Origini del Chianti, le Terre di Gaiole, la Galleria Olmastroni, Casa Eroica e la Ciclofficina Luciano Berruti.

Il Museo alle Origini del Chianti è costruito attorno a cinquant'anni di scavi condotti dalla Florida State University nel sito etrusco, romano e medievale di Cetamura, a cui si aggiungono i reperti delle tombe etrusche di San Giusto a Rentennano e i marmi della villa romana di Monti in Chianti. Plastici ricostruttivi, strumenti multimediali e cartoon rendono la storia antica accessibile anche ai più piccoli. Nelle Terre di Gaiole si entra invece nel mondo del Chianti Classico, con video che raccontano vigneti, cantine e viticoltori: un modo per capire come un territorio abbia costruito nel tempo la propria identità attorno alla cultura vinicola.

La sorpresa che conquista grandi e bambini è Casa Eroica, dove grazie a visori di realtà virtuale, chiunque può pedalare sulle strade bianche del Chianti in qualsiasi stagione.

Infine, per le famiglie, l'offerta didattica è ricca: tra i laboratori spicca "Il nostro mini-museo", dove ogni bambino porta un oggetto della propria storia e diventa curatore di una piccola mostra. Per l'estate 2026 sono in programma tre giornate dedicate a "Vivere il Medioevo", il 10 luglio, il 25 agosto e l'8 settembre, per bambini dai 6 agli 11 anni. •

Informazioni e prenotazioni:
booking@operalaboratori.com



Collaborazione redazionale

La caverna nello smartphone Se Platone entra nei social



di Corrado Fizzarotti

Domande antiche contro feed moderni Ma nel dubbio, date retta a Socrate

Una scena che si replica in molti salotti d'Italia, di sera, dopo cena. Quattro persone in tre metri quadrati, ognuna chiusa nel proprio schermo, ciascuna in un universo diverso. **Mai così vicini. Mai così soli.**

Mentre spariamo dentro un Reel, dovremmo forse fare due conti. Un bambino nato adesso, in mezzo a tutto questo, non sa nemmeno cosa voglia dire "stare offline". Non è la sua condizione naturale: per lui è una specie di apnea imposta dai genitori. È un piccolo anfibio nato in un acquario. Stare online non è poi così tremendo di per sé, dipende però da che pesci ci troviamo, in quell'acquario.

2400 anni fa un signore di nome Platone aveva descritto la scena del salotto-dopocena con una precisione un po' inquietante. Solo che, ovviamente, non la chiamava "famiglia con smartphone", la chiamava **mito della caverna**. C'erano dei prigionieri incatenati in una grotta, costretti a guardare le ombre proiettate su una parete e a scambiarle per la realtà tutta intera.

Provate adesso a immaginare quattro persone al buio, ciascuna col viso illuminato dal rettangolino di un display, ciascuna persuasa che la verità del mondo stia esattamente lì dentro. Toh: **una caverna platonica con la fibra ottica**. Cosa farebbe Platone davanti a un Reel? Probabilmente getterebbe il telefono nello stagno dell'Accademia, dopo averci scritto sopra un dialogo lungo tre giorni.

Veniamo all'acqua dell'acquario. C'è una verità neurobiologica un po' triste che gli ingegneri delle grandi piattaforme hanno capito prima di noi: **la rabbia, la paura e l'invidia tengono incollati molto più della gioia**. Indovinate quale emozione il vostro feed sceglie di amplificarvi.

Un solo obiettivo: tenere voi e vostro figlio **cinque minuti in più nell'app**. Da una parte un cervello adolescente in costruzione. Dall'altra una multinazionale da mille miliardi. **Non è una gara leale.**

Allora, cosa si fa? Si stacca il Wi-Fi? Si fa il falò degli smartphone in giardino, in una notte di luna piena, recitando salmi digitali? No: sarebbe un gesto decisamente anacronistico.

Si fa però una cosa ancora più antica e sovversiva: si torna a **Socrate**, quello che ha trascorso tutta la vita infilando domande negli interstizi delle certezze altrui finché qualcuno si è stufato e gli ha fatto bere la cicuta.

Davanti a uno scroll, fermarsi e chiedersi perché. **Perché questo video vuole farmi arrabbiare?** È vero quello che mi sta dicendo questa immagine, o è soltanto la ricetta giusta per farmi premere ancora una volta col pollice?

Un anticorpo antichissimo, gratis, open source, molto difficile da disinstallare. •

Il sottomarino dimenticato Ti fa viaggiare con la mente



La scommessa sotterranea di due talpe Presto & Zesto? Eccoli a Limboland!

di Carla Colussi

Lena e il segreto del sottomarino dimenticato

Perfetto per una lettura estiva sulle rive di un fiume: Sanne Rooseboon, **Lena e il segreto del sottomarino dimenticato**, traduzione di Laura Pignatti (Terre di Mezzo), è un'avventura, un inno alla libertà e all'importanza dell'impegno civico.

Lena è una ragazzina ribelle, per niente disponibile a essere la figlia che la madre vorrebbe. Di nascosto comincia a fare la pescatrice di metallo lungo il canale; qui conosce una comunità di artisti e sognatori. Un giorno pesca un sottomarino e, al seguito di tutti gli altri, decide di ribellarsi a un milionario senza scrupoli. **(+11)**

La scommessa sotterranea

Se volete una storia ironica, avventurosa, buffa e gentile, **La scommessa sotterranea** di Mario Bellina, illustrato da Michele Bosco (Lavieri), fa per voi.

Due talpe che non sono mai state in superficie iniziano a discutere su cosa ci sia di sopra. Una asserisce che ci sia luce, l'altra buio. Topino, stanco di tutto quel parapiglia, consiglia di andare a controllare di persona. I due si preparano, non molto convinti, ad andare fin lassù, dove non sanno che cosa li aspetta. Ottimo per la lettura ad alta voce per il suo ritmo perfetto, per i dialoghi serrati e i colpi di scena. **(+4)**

Presto & Zesto a Limboland

Che meraviglia ci ha lasciato Sendak poco prima di morire! Pubblicato postumo, **Presto & Zesto a Limboland** (traduzione di Lisa Topi, Adelphi) è uno strepitoso nonsense, ironico e delirante.

Nato quasi per gioco, questo picturebook è stato scritto a quattro mani da Sendak e Arthur Yorinks partendo da 10 tavole che il primo aveva realizzato per uno spettacolo. I due artisti, che tra loro si erano soprannominati Zesto e Presto, tra risate e improvvisazioni, guardando le tavole, buttano giù questa storia folle che racconta di due strani tipi che si ritrovano, loro malgrado, a Limboland.

Coinvolti da strampalati e talvolta inquietanti personaggi, devono recarsi a un matrimonio e trovare un regalo. Risate assicurate. **(+7)**

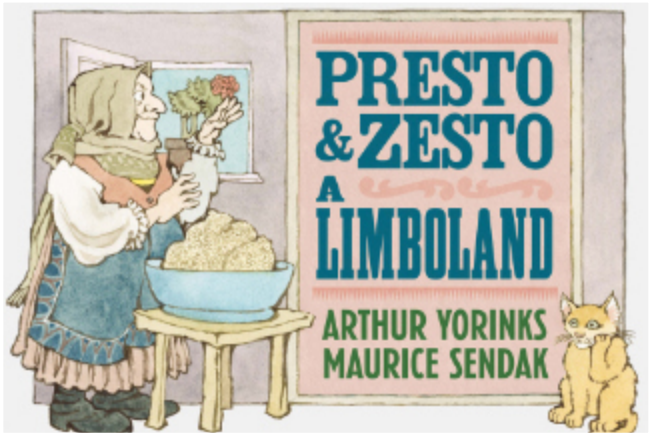
Virginia e il tesoro perduto di Michelangelo

Se qualcuno di voi pensa di fare una gita a Roma in questo periodo, consiglio di leggere **Virginia e il tesoro perduto di Michelangelo** di Valentina Salerno, illustrazioni di Maria Distefano (Edizioni Corsare), un appassionante "giallo" archeologico e un po' magico.

Virginia è una ragazzina grintosa che si ritrova alle prese con il fantasma di Michelangelo; lo spirito le chiede aiuto e la induce a girare alcune chiese romane, dove la protagonista scoprirà opere del grande artista e alcuni incredibili segreti.

Tra passaggi segreti, fantasmi, monaci e angeli, scoprirete una Roma fuori dai soliti giri turistici. **(+9)**

Buone letture ●



BUGS WORD SEARCH

Help Pingu find the words!

D	C	S	N	A	I	L	A	M	C	A	Y	R	B
W	A	E	T	R	R	P	T	L	R	R	F	L	Y
O	T	A	E	N	V	F	E	R	I	C	R	M	H
R	E	R	P	Q	W	V	A	R	C	V	E	L	R
M	R	T	S	A	N	T	P	U	K	V	D	A	A
X	P	H	N	V	I	O	A	S	E	N	P	D	G
V	I	D	L	O	I	D	E	B	T	C	P	Y	Y
F	L	I	R	B	E	E	V	C	X	Z	E	B	E
R	L	F	T	I	L	E	C	A	R	F	A	U	R
T	A	G	B	U	T	T	E	R	F	L	Y	G	B
A	R	X	T	E	B	E	E	T	L	E	X	G	F

- BUTTERFLY
- WORM
- LADYBUG
- BEE
- CRICKET
- BEETLE
- SNAIL
- ANT
- CATERPILLAR
- FLY

Scannerizza il QR Code per trovare il centro Pingu's English più vicino a te..

Vieni a trovarci sul nostro sito:
www.pingusenglish.it

JOKE

What do you call a spider with 8 eyes?

A spiiiiiiiider!

Il segreto dei pennarelli La magia? È in laboratorio



Con acqua e carta i pigmenti corrono svelando la chimica nascosta delle cose

di Enrico Roscani

Quando usiamo un pennarello pensiamo spesso che il colore che vediamo sia "puro". Un pennarello verde sembra semplicemente verde, uno viola sembra soltanto viola e uno nero sembra davvero nero. In realtà molti colori sono formati da **pigmenti diversi** mescolati tra loro.

Con un semplice esperimento possiamo separare questi pigmenti e scoprire che dentro un solo tratto di pennarello si nascondono colori che spesso non immaginiamo nemmeno. Questo metodo scientifico si chiama **cromatografia** e viene utilizzato anche nei veri laboratori di chimica per separare e analizzare diverse sostanze presenti, anche se invisibili a occhio nudo.

Costruire una cromatografia

Materiali

- pennarelli
- acqua
- un bicchiere
- forbici con punta arrotondata
- carta assorbente
- carta da quaderno
- cartoncino

Procedimento

Con le forbici tagliamo tre strisce lunghe e strette: una di **carta assorbente**, una di **carta da quaderno** e una di **cartoncino**.
Disegniamo con un pennarello una linea o un piccolo punto colorato vicino al fondo di ogni striscia.

Versiamo poca acqua nel bicchiere. Il livello dell'acqua deve restare sotto il segno del pennarello.

Immergiamo delicatamente le estremità delle strisce nell'acqua, appoggiandole al bordo del bicchiere, e osserviamo cosa succede dopo alcuni minuti.

L'acqua inizierà a risalire lentamente lungo la carta, trascinando con sé il colore del pennarello. In molti casi il colore si separerà formando strisce di tonalità diverse.

Alcuni colori si divideranno molto chiaramente, mostrando blu, viola, verde o rosso nascosti all'interno dell'inchiostro originale.

Proviamo ancora

Non tutte le carte si comportano allo stesso modo. La carta assorbente da cucina, per esempio, lascia salire l'acqua molto rapidamente. Il cartoncino, invece, assorbe più lentamente. Anche i colori possono separarsi in modo diverso a seconda del materiale usato.

Prova a confrontare la **carta assorbente**, la **carta da quaderno** e il **cartoncino**: su quale materiale i colori si separano meglio? E su quale l'acqua sale più velocemente?

Puoi provare anche pennarelli di marche o colori diversi. Alcuni inchiostri si separano facilmente, mentre altri rimangono quasi uniti. I pennarelli **neri, verdi scuri e viola** spesso danno risultati molto spettacolari.

COSA SUCCEDE?

L'acqua riesce a muoversi attraverso le minuscole fibre della carta grazie a un fenomeno chiamato **capillarità**.

Mentre l'acqua sale lungo la carta, trascina con sé le sostanze colorate presenti nell'inchiostro del pennarello. Alcuni pigmenti si muovono più velocemente, altri più lentamente. Per questo motivo il colore inizia a separarsi mostrando le sue diverse componenti.

Anche se a occhio nudo un pennarello sembra avere un solo colore, spesso contiene molti pigmenti mescolati insieme.

Le diverse fibre della carta influenzano il movimento dell'acqua e dei pigmenti. Per questo motivo il risultato cambia utilizzando materiali diversi.

UNA TECNICA USATA NEI LABORATORI

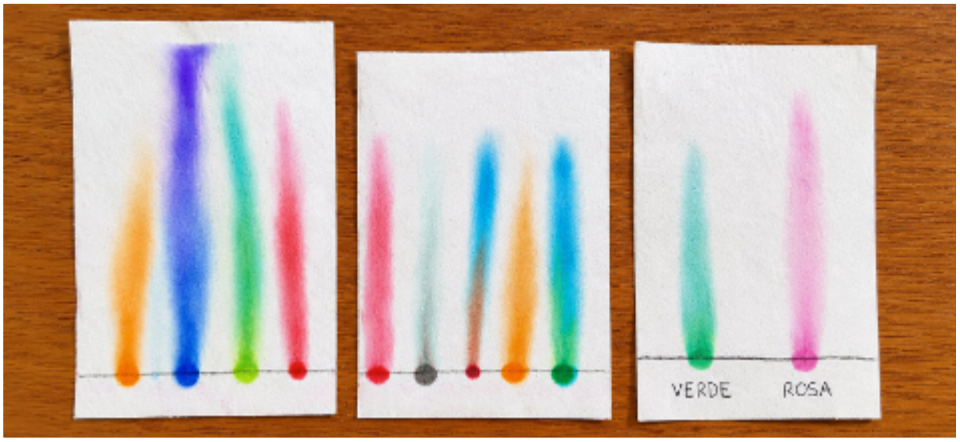
Questo metodo iniziò a diffondersi all'inizio del Novecento grazie al botanico russo **Michail Tswett**, che lo utilizzò per separare i pigmenti presenti nelle foglie delle piante. Studiando gli estratti vegetali si accorse che alcuni colori si muovevano più velocemente di altri lungo un materiale assorbente, separandosi in bande diverse. Da qui nacque il nome "**cromatografia**", che significa "**scrittura del colore**".

Oggi gli scienziati usano strumenti molto più precisi della nostra semplice cromatografia su carta.

Per capire quanto la chimica sia presente nella vita quotidiana basta osservare l'etichetta di una bottiglia d'acqua minerale. Sulle etichette compaiono spesso nomi come **calcio, magnesio, sodio, bicarbonati e solfati**: sono sostanze minerali disciolte nell'acqua che possono essere identificate e analizzate proprio grazie a tecniche chimiche di separazione e analisi.

Con materiali semplici come **acqua, carta** e **pennarelli** abbiamo quindi sperimentato una versione molto semplificata di una tecnica scientifica utilizzata ogni giorno nei laboratori di tutto il mondo.





Castelli bavaresi da fiaba sulle tracce di Re Ludwig

Cinque giorni tra torri, laghi e Lego
Ma non dimenticate cavalli e calessi!



di Angela Siracusa





C'era una volta un re solitario che sognava cavalieri e cigni, **castelli** sulle rocce e boschi incantati. Si chiamava **Ludwig II di Baviera**, è vissuto nell'Ottocento e ha lasciato al mondo tre dei luoghi più stupefacenti d'Europa. Noi vi invitiamo a fare un viaggio nel suo immaginario: un **itinerario di cinque giorni** tra le montagne dell'Algovia e il lago Chiemsee, con una tappa extra tra i mattoncini colorati di **Legoland**.

Dopo un tragitto di 5 ore e mezza da Milano sull'autostrada del Brennero, il viaggio comincia a **Füssen: valico** naturale tra Italia e Baviera, è la vostra base ideale per i primi due giorni. Il centro storico è un intreccio di chiese barocche, facciate dipinte e monasteri che i bambini più curiosi ameranno esplorare almeno per un'oretta a piedi, dopo le lunghe ore in auto. **Dormite qui o a Schwangau,** a pochi chilometri dai castelli. La mattina dopo le vostre esplorazioni partiranno dal vicino **Castello di Hohenschwangau,** che si raggiunge a piedi in quindici minuti dal parcheggio. C'è anche un percorso alternativo senza scalini, più lungo, ma comodo per chi ha un passeggino o un bimbo piccolo tra le braccia. Hohenschwangau è il castello d'infanzia di Ludwig II. Vi affascinerà con i suoi interni rivestiti di arazzi e gli intagli in legno che raccontano le **leggende dei cavalieri medievali**: è qui che il piccolo Ludwig si addormentava la sera, circondato da cigni e draghi scolpiti sulle pareti.

Il secondo giorno raggiungete **Neuschwanstein** come veri reali, su un calesse trainato dai cavalli. Le sue torri bianche che emergono dalla roccia a quasi mille metri d'altezza, con i boschi intorno e le Alpi sullo sfondo, sembrano uscite da una fiaba: a tal punto che Walt Disney ne fece il modello per il castello della Bella Addormentata!

La visita guidata dura circa trenta minuti, con audioguida disponibile in italiano, e sul sito ufficiale sono disponibili anche pagine e materiali pensati per avvicinare i bambini alla storia del castello. I passeggini non sono ammessi all'interno: possono



essere lasciati negli spazi indicati, mentre i bambini più piccoli vanno portati in braccio durante la visita. Non si possono fare fotografie all'interno del castello, ma poco male: la vista dal **Ponte Marienbrücke** regala un'inquadratura da cartolina.

Il terzo giorno si raggiunge **Günzburg**, a un'ora e un quarto da Füssen: destinazione **Legoland Deutschland**. E indovinate? Nella **Miniland** del parco compare anche Neuschwanstein, ricostruito in mattoncini! Il parco è adatto dai 2 ai 12 anni, ma il **Duplo Village** accoglie anche i più piccoli, con scivoli bassi, casette e giochi interattivi.
Il quarto giorno raggiungete in battello **Herreninsel.** Sull'isola si cammina attraverso un **parco meraviglioso** per circa venti minuti prima di raggiungere il castello. Il **Castello di Herrenchiemsee** è il più sontuoso dei capolavori di Ludwig II, una copia quasi fedele della Reggia di Versailles. **Da maggio ai primi di ottobre** i **giochi d'acqua nei giardini** sono in funzione: un'attrazione gratuita che i bambini inseguono tra gli schizzi con le scarpe già bagnate!
E l'ultimo giorno? Sulla strada del rientro, **Monaco di Baviera** merita almeno una mattina. Il **Tierpark Hellabrunn** è una sosta verde e rilassante; per respirare l'anima della città basta arrivare in **Marienplatz** all'ora del Glockenspiel: un ultimo incanto prima di ripartire.

INFORMAZIONI UTILI. **Prenotate online** con almeno un mese di anticipo: Neuschwanstein e Hohenschwangau si visitano solo con **tour guidato a orario assegnato**, quindi ogni minuto conta. Bambini e ragazzi **under 18 entrano gratuitamente nei castelli statali bavaresi** come Neuschwanstein e Herrenchiemsee, ma devono comunque avere un biglietto prenotato; a Hohenschwangau, invece, la gratuità è prevista solo sotto i 7 anni. •



Cammini lenti in famiglia Passi piccoli, grandi mete



Francigena, Umbria e Salento a tappe per provare il trekking con i figli

di Maria Sogaro

Mettersi in cammino insieme è un'esperienza atavica. Condividere la strada e il passo con qualcuno risponde a bisogni antichi, di **socialità** e di **esplorazione**.

Di solito, si affronta un Cammino in età adulta, perché bisogna metterci corpo e spirito: le difficoltà sono fisiche, ma anche e soprattutto interiori. Possiamo allora pensare di affrontarlo con i bambini e la famiglia? Sì, per esempio percorrendo solo un pezzo di cammino, o qualche tappa. Per passare il tempo insieme in modo diverso, lento, disconnesso… magico.

In Italia siamo ricchi di antiche vie e percorsi storici, più o meno adatti anche ai più piccoli. La **Via degli Dei**, la **Via Vandelli**, la **Via della Seta** sono mozzafiato ma forse troppo impegnative da affrontare con bambini. Scopriamo allora insieme quali potrebbero essere più adatte per un trekking in famiglia, anche solo per qualche tappa. Alcuni tratti, infatti, sono più dolci e si concludono con luoghi che possono attirare ed essere d'interesse per tutti.

La via più famosa d'Italia, si sa, è la **Francigena**, storica rotta di pellegrinaggio che parte da Canterbury e arriva a Roma, snodandosi su **3000 km**: è ovvio che con la famiglia possiamo pensare di percorrerne solo un pezzettino. Tra tutte le meravigliose tappe che la compongono, il tratto senese è forse il più adatto. Si può partire da **San Miniato** o, per un percorso più breve, da **San Gimignano** per arrivare fino a **Siena**, godendo così delle colline, dei borghi e delle campagne toscane con la loro enogastronomia.

Un cammino meno noto, ma da scoprire per la sua rara bellezza, è quello di **San Valentino**, in Umbria. Si chiama così perché parte dalla Basilica dedicata al patrono degli innamorati, e di lui vi innamorerete davvero. Attraversa infatti un territorio









autentico, ancora poco turistico, bello da mozzare il fiato. Il cammino intero è lungo, una decina di tappe, ma con i più piccoli si può decidere di percorrerne solo alcune.

La prima tappa va da **Terni a Stroncone**, tratto che presenta qualche dislivello. La seconda tappa va da **Stroncone a Marmore**, dove possiamo godere della famosa e roboante Cascata. Si può poi proseguire verso il borgo di **Piediluco** con una passeggiata abbastanza semplice. Non perdetevi il lago, un'attrazione perfetta per i più piccoli, e il suo fascino da borgo d'altri tempi. Nei dintorni ci sono anche le **sorgenti della Morìca**, diventate famose recentemente grazie al passaparola social, con i loro colori incredibili che virano dal verde smeraldo al blu più profondo.

Un'altra via, breve e percorribile in un paio di giorni, è la **Via degli Acquedotti**, che collega **Lucca a Pisa**. A **Prato** c'è la **Via Medicea**: incontrerete sul vostro cammino ben **4 ville medicee patrimonio Unesco**.

Se avete voglia di un salto nella storia, la **Via dei Tusci** fa per voi. È un percorso ad anello sulle tracce degli Etruschi, tra **Orvieto e Orte**, passando per **Civita di Bagnoregio**, la "città che muore", uno dei borghi più belli d'Italia. Un incanto per gli occhi e il cuore.

Nelle Marche, il **Cammino della Sirena Miti** vi porterà tra le spiagge del Conero e il suo mare Bandiera Blu. Partenza da **San Benedetto del Tronto** e arrivo a **Sirolo**, la perla dell'Adriatico, per alternare il cammino a un bagno rinfrescante.

Se pensate di partire in un mese tiepido — meglio evitare i mesi più caldi quando si cammina con i bambini — potete valutare anche il **Cammino del Salento**, che si snoda nella **Via dei Borghi** e nella **Via del Mare**, da **Lecce a Santa Maria di Leuca**. La Via del Mare lambisce le più belle e famose spiagge del Salento.

Certo, affrontare una Via, un Cammino, non è una scelta da improvvisarsi. È bene essere un po' allenati, o almeno abituati alla camminata. Ma è affrontabile da tutti, con i propri tempi, se il percorso viene scelto bene e in modo oculato.

Vi consigliamo di controllare sempre **lunghezza**, **dislivelli** e **durata delle tappe**, o ancor meglio di affidarvi a una guida esperta. Diventerà così un'avventura piacevole in famiglia, vissuta in un tempo dilatato, che vi unirà. Al ritmo della soddisfazione dei passi fatti insieme.

Estate gratis da esplorare Idee vicine, zero biglietti



Musei, borghi, parchi e biblioteche Ma c'è anche il cinema all'aperto!

di Stella Nosella

L'estate in famiglia non deve per forza essere un susseguirsi di biglietti, prenotazioni e attività costose. Tra **luglio, agosto e settembre**, in Italia, ci sono molte occasioni per vivere esperienze gratuite, educative e divertenti: musei statali aperti senza biglietto, parchi archeologici da esplorare, borghi in festa, biblioteche, passeggiate nella natura, rievocazioni storiche e serate nelle piazze.

Il primo appuntamento da segnare in agenda è **Domenica al museo**, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei **musei**, nei **parchi archeologici**, nei **castelli**, nelle **ville**, nei **giardini** e nei luoghi della cultura statali. Nel trimestre estivo le date da ricordare sono **5 luglio**, **2 agosto** e **6 settembre**.

È l'occasione perfetta per portare i bambini in luoghi che spesso si rimandano: un museo archeologico, una galleria, una villa storica, un castello o un grande parco monumentale. Il consiglio è scegliere percorsi adatti all'età, senza esagerare con la durata, e trasformare la visita in un gioco: cercare un animale scolpito, un volto buffo, un oggetto misterioso, una stanza speciale.

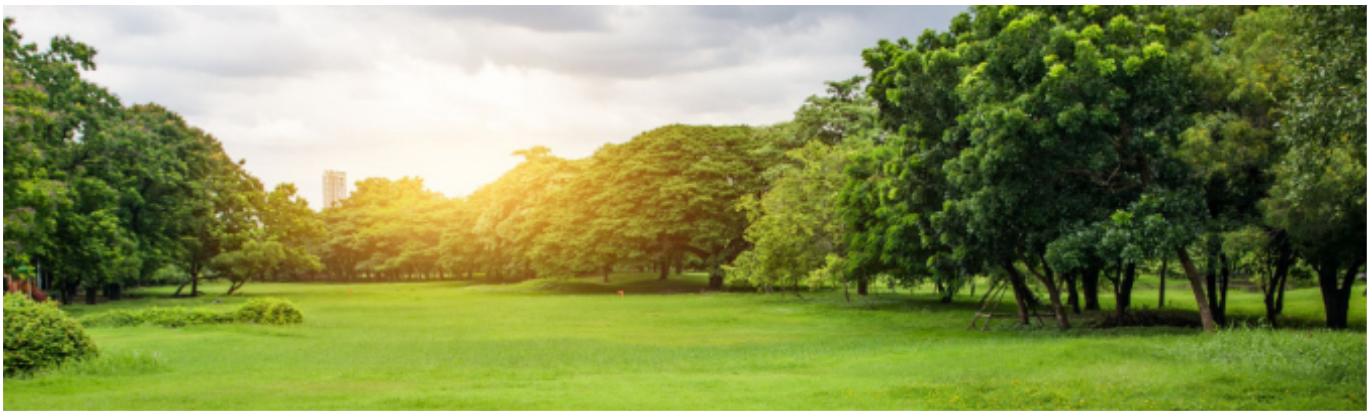


Bellissimi, in estate, sono anche i **parchi archeologici nazionali**. Camminare tra strade antiche, templi, teatri, domus e resti di città scomparse aiuta i bambini a immaginare la storia in modo concreto. **Pompei**, **Ercolano**, **Paestum e Velia**, **Ostia Antica**, il **Parco archeologico del Colosseo**, la **Valle dei Templi**, **Cerveteri e Tarquinia** e **Aquileia** diventano grandi racconti all'aperto, dove il passato si può osservare camminando. Meglio visitarli al mattino presto o nel tardo pomeriggio, con cappellino, acqua e scarpe comode.

A settembre, poi, tornano le **Giornate Europee del Patrimonio**, un appuntamento diffuso in tutta Italia con visite, aperture straordinarie, incontri, laboratori e iniziative nei luoghi della cultura pubblici e privati. Non tutto è sempre gratuito, ma molte proposte sono a ingresso libero o a costo simbolico: vale la pena controllare il programma della propria città o della regione in cui ci si trova.

L'estate è anche la stagione delle **rievocazioni storiche**. In tanti borghi italiani, da nord a sud, tra luglio e settembre tornano cortei in costume, sfilate medievali, giochi di bandiere, accampamenti, antichi mestieri e mercati storici. Spesso l'atmosfera nelle vie del centro è liberamente accessibile e per i bambini è come entrare in un libro di storia a cielo aperto.

Tra gli appuntamenti più noti ci sono il **Palio di**



Siena, il **2 luglio** e il **16 agosto**, la **Quintana di Ascoli Piceno**, con appuntamenti estivi tra luglio e agosto, la **Giostra del Saracino** di Arezzo, anche a settembre, e la **Giostra della Quintana** di Foligno. In Toscana, **Volterra AD 1398** riporta la città al Medioevo nelle domeniche centrali di agosto; in Umbria, il **Palio dei Terzieri** di Città della Pieve anima il borgo con cortei, mercati e spettacoli; nel Lazio, **Bolsena 1328 – Giornate Medievali** fa rivivere atmosfere trecentesche; in Emilia-Romagna, **Rivivi il Medioevo** a Castell'Arquato propone accampamenti, tornei, giochi antichi e artigiani.

Un'altra grande risorsa gratuita sono le **biblioteche comunali**. Durante l'estate molte organizzano letture animate, laboratori, incontri all'aperto e piccole attività per famiglie. Sono luoghi freschi, accessibili e spesso sottovalutati, perfetti anche nelle giornate troppo calde o quando si resta in città. Alcune biblioteche propongono anche biblioparchi, letture sotto gli alberi, prestiti speciali per le vacanze e piccole rassegne serali.

Anche i **parchi urbani**, i sentieri facili, le pinete, i lungofiume e le oasi naturalistiche con accesso libero possono diventare mete speciali. Non serve organizzare grandi escursioni: basta proporre ai bambini una piccola missione, come raccogliere foglie diverse, riconoscere insetti, fotografare nuvole, ascoltare i suoni della natura o disegnare quello che vedono.

Da luglio a settembre, molte città organizzano anche **cinema all'aperto**, concerti nelle piazze, feste di quartiere, spettacoli per bambini e rassegne serali gratuite. Non sempre sono eventi pensati solo per famiglie, ma spesso diventano bellissime occasioni per vivere la città in modo diverso: una coperta nello zaino, una borraccia, qualcosa da sgranocchiare e il programma della serata si costruisce da sé.

Un'altra idea semplice e gratuita è andare alla scoperta dei **centri storici** con occhi nuovi. Si può preparare una caccia al tesoro urbana cercando stemmi sulle facciate, fontane, campanili, edicole votive, portali decorati, animali scolpiti, targhe antiche o dettagli curiosi. Anche la propria città, vista così, può diventare un piccolo museo all'aperto.

Per le famiglie che restano al mare o in montagna, vale la pena controllare i calendari di **Pro Loco**, Comuni e uffici turistici: spesso in estate vengono organizzate passeggiate guidate gratuite, laboratori nelle piazze, osservazioni del cielo, mercatini artigianali, feste tradizionali e attività per bambini. Sono appuntamenti semplici, ma spesso molto autentici, capaci di raccontare il territorio più di tante attrazioni costruite su misura.

Il segreto è guardare con occhi nuovi quello che abbiamo vicino: un museo gratuito, un parco archeologico, una biblioteca, una piazza in festa, un borgo che si veste di storia, un sentiero dietro casa. L'estate in famiglia non ha bisogno di essere sempre organizzata nei minimi dettagli. A volte basta uscire insieme e lasciare che la giornata faccia il resto.

Prima di partire: controllate sempre i siti ufficiali di musei, Comuni, Pro Loco e organizzatori. Molte attività sono gratuite nelle vie del centro o nei luoghi all'aperto, mentre visite guidate, tribune, laboratori speciali o aree riservate possono prevedere prenotazione o biglietto.

Sere d'estate in famiglia la gioia delle cose lente

Fra tavole, stelle e risate semplici i ricordi nascono senza fare programmi



di Sara Busolin

L'estate ha un modo tutto suo di **rallentare il tempo**. Le giornate si allungano, le finestre restano aperte più a lungo e le case si riempiono di voci leggere, di passi scalzi sul pavimento fresco, di cene che iniziano tardi e finiscono ancora più tardi.

Questo è il momento di sedersi intorno a un tavolo sul balcone, con il profumo del basilico e dei pomodori appena tagliati. Oppure stare in giardino, tra zanzare ostinate e risate improvvise. Qualcuno resta in città, qualcun altro parte per il mare o la montagna, ma certe emozioni si assomigliano ovunque. Perché le **sere estive** hanno la capacità di farci sentire vicini.

I bambini, durante l'estate, sembrano vivere in uno spazio senza confini. La scuola è finita, i giardini prendono vita, i palloni rimbalzano interminabilmente. È tempo di tornare a casa con le ginocchia sbucciate e le mani appiccicose di gelato, inseguire lucciole mentre il cielo diventa scuro.

Anche noi adulti, di fretta durante il resto dell'anno, in quelle ore troviamo finalmente il tempo di guardarli davvero. Di ascoltare i loro racconti sconnessi, le domande assurde, le paure dette piano prima di dormire. Noi rallentiamo con loro, e torniamo un po' bambini: scriviamo indizi per una caccia al tesoro in fogli stropicciati.

L'estate è tutto questo: una piscina gonfiata all'improvviso per rinfrescarsi, una fetta d'anguria mangiata sdraiati su un'amaca, un sorriso che si fa più ampio dopo una calda corsa sotto il sole.

Concediamoci la libertà d'improvvisare, di ridere, scherzare. Con la mia famiglia giochiamo spesso a carte e, anche se le regole a volte cambiano un po', a nessuno sembra importare davvero. Altre volte facciamo una passeggiata senza meta e due minuti diventano un'ora, perché **camminando si parla meglio**!



Le sere d'estate sono fatte anche di piccole abitudini che diventano ricordi. Il rumore dei piatti che arriva dalla cucina mentre qualcuno canta, i nonni che raccontano storie già sentite cento volte. La cucina diventa un caos: tanti, tutti insieme. È qui che inizia la magia, mentre si taglia, si assaggia, si ride.

E i ragazzi più grandi? Anche un adolescente che finge distacco, come nostro figlio, alla fine si siederà accanto agli altri, attratto da quella calma familiare che non ammetterà mai di amare.

Forse il segreto sta proprio qui: nell'**assenza di perfezione**. Le sere estive non chiedono nulla di straordinario. Non hanno bisogno di programmi impeccabili: un temporale, una casa illuminata da candele, il sole che passa attraverso gli oscuranti, un arcobaleno in cielo.

Basta non riempire le giornate, ma viverle.

Ci sono molte feste all'aperto quando arriva la stagione calda, e uno dei ricordi più belli che ho con nostro figlio, al concludersi di una di queste, siamo noi, stesi su un campo a guardare le stelle. Nient'altro: noi, erba fresca e cielo, un cielo così immenso da farci sentire piccoli.

In un tempo in cui tutto corre, l'estate ci restituisce il valore delle **cose lente**. Ci insegna che la felicità spesso abita nei dettagli più semplici: un bambino addormentato in braccio dopo una festa di paese, una risata che arriva dalla stanza accanto, il rumore delle cicale mentre si sparecchia insieme.

Molti anni dopo, difficilmente ricorderemo quale serie televisiva stavamo guardando o quanti messaggi abbiamo inviato. Ma ricorderemo certe sere. Ricorderemo la luce calda sulle tovaglie, il sapore della frutta mangiata troppo tardi, le chiacchiere sul terrazzo quando ormai tutti avrebbero dovuto dormire.

Ricorderemo la sensazione preziosa di appartenere a qualcuno. Assaporiamo il **tempo sospeso** in cui ci accorgiamo che, nonostante le stanchezze, le incomprensioni, le giornate difficili, essere insieme è ancora una delle forme più semplici e profonde della felicità.



Con Alberto, l'amico di Leo abbiamo scoperto la natura



di Gigliola Biason

La felicità semplice e spensierata dei bambini quando guardano il mondo

Ricordo un giorno d'estate quando mio nipote Leo invitò a casa un suo amico, Alberto. Un bambino dai modi gentili, con grandi occhi nudi e pieni.

Alberto vive in un appartamento in città e poter correre e giocare in uno spazio verde, con l'orto, il campo, l'aia, è per lui un'esperienza nuova, tutta da scoprire. Per Leo è un piacere guidare l'amico e fargli conoscere i suoi giochi, le sue abitudini e la vita di campagna.

Dalla finestra della cucina osservo incantata la loro **felicità semplice e spensierata**. Ascolto le loro voci, ora sussurrate e complici, ora accese da sonore risate che hanno il dono di entrarmi dentro e mettere a posto ogni cosa.

Ogni tanto li perdo e li immagino ai limiti del campo a tirar sassi con la fionda, ma poi li intercetto di nuovo e vedo che qualcosa è cambiato: le guance di Alberto sono rosse come ciliegie mature, la maglietta ha perso il suo candore e un ginocchio è segnato da un rigolo di sangue che sole e aria hanno seccato e che lui esibisce come un trofeo.

Sì, ora ha il piglio di uno che è entrato a tutti gli effetti e con tutti gli onori nel paesaggio che lo ospita.

Arriva la sera e la pancia reclama del cibo.

Leo chiede al suo papà se può accendere la **stufa di terracotta** che è nel campo. Una specie di fornace che avevano costruito insieme l'anno prima ed era perfetta per cucinare all'aria aperta. Il papà acconsente. Alberto strabuzza gli occhi ed esclama: «Possiamo accendere il fuoco da **soli**? Grande!».

Leo è pratico di queste cose e, con l'aria di uno molto esperto, dà inizio alla preparazione della cena. Accompagna Alberto nell'aia, gli porge un cestino e lo invita a prendere le uova. Lisa e Ginepra, le galline dalle uova azzurre, ne avevano covate giusto quattro.

Alberto, con passo incerto e mani goffe, le prende.

«Bene, ora si cena!» dice Leo con un sorrisone.

Tutoli e rami sono posizionati, il fiammifero testa rossa li accende. La fiammella appena nata si fa fiamma viva e si riflette negli occhi placidi e lucidi dei due amici.

Le uova sfrigolano nella padella. Un tavolo sghembo accoglie piatti e bicchieri, dei tronchi di legno i loro sederi. Le voci ora si fanno più intime e mature… le sento in lontananza e, mentre il sole temporeggia il suo declino all'orizzonte, io mi innamoro della vita e dei suoi regali. Di questi **Bambini naturali**. •

Odo voci segrete
coperte di buio
leggero…
«Da uno a dieci,
quanto ti sei divertito oggi?»
«Centomillaaaaaaaaaaaa!»



Guardiani del mare a 10 anni Le regole per tutelare il blu

Tra conchiglie, meduse, creme e rifiuti I comportamenti facili da insegnare



di Claudia Fachinetti

Estate, tempo di **bagni**, di **corse sulla spiaggia** e di **esplorazioni di fondali** o di **pozze tra gli scogli**. Tutte attività bellissime anche per i genitori, che vedono i figli divertirsi in qualcosa che non sia uno schermo, ma è importante guardare anche l'altra parte: **il mare**.

Non sempre, infatti, le attività dei più piccoli, ma anche dei grandi, sono davvero rispettose per l'ambiente marino. Ecco, quindi, un decalogo di **"buoni comportamenti"** da seguire e consigliare.

Per bambine e bambini sarà molto divertente sapere di essere dei veri **"guardiani del mare"**, impegnati non solo a tutelarlo ma anche a sorvegliarlo, potendo, addirittura, rimproverare chi non si comporta bene.

1. Creme solari ecocompatibili

Iniziamo dalla nostra pelle, che va protetta adeguatamente dal sole, ma usando solo **creme solari ecocompatibili**. Ogni anno, infatti, finiscono in mare circa **14.000 tonnellate di solari** che possono avere effetti tossici o dannosi per fauna, alghe e piante marine, generando microplastiche e contribuendo allo sbiancamento dei coralli.

2. Non raccogliere conchiglie, rocce e sabbia

Ugualmente importante è **non raccogliere conchiglie** — né piene né vuote —, rocce e sabbia dalle spiagge e dai fondali, per non deteriorare l'ecosistema. Le conchiglie, per esempio, una volta che la lumaca non c'è più, servono ai paguri come **"casa"**, che cambiano crescendo.

3. Osservare gli animali nel loro ambiente

Nelle pozze di marea e nei bassi fondali è facile trovare piccoli animali come **granchi, paguri, polpi, lumachine, patelle o stelle marine**, ma assolutamente non bisogna prenderli e tantomeno tenerli in un secchiello con acqua che si scalda e perde ossigeno velocemente. Sarebbe una crudele e inutile tortura. Limitiamoci a osservarli nel loro ambiente naturale.

4. Non pescare le meduse

Neanche le **meduse** vanno "pescate" e uccise, perché sono un'importante fonte di cibo per animali come le tartarughe marine. Semplicemente evitiamo di toccarle per non farci urticare.





5. Non lasciare rifiuti in mare

A proposito di **tartarughe**, visto che mangiano meduse, talvolta si confondono e ingoiano pezzi di plastica rischiando di soffocare, quindi, per aiutarle, è importante non solo non lasciare rifiuti in mare, ma anche raccogliere **plastica, corde, ami, lenze o reti abbandonate** sulla spiaggia o sui fondali, che rappresentano un pericolo mortale per tartarughe e molti altri animali marini.

6. Non disturbare i grandi animali marini

Se avete la fortuna di imbattervi in **tartarughe** o altri grandi animali marini come **delfini, razze, foche, squali** ecc., è fondamentale non disturbarli, cercare di toccarli o dar loro cibo. È rischioso per loro, che potrebbero ferirsi, e per noi, che potremmo essere morsi.

7. Proteggere la Posidonia oceanica e i coralli

Molti non lo sanno, ma quel prato verde che si trova su alcuni fondali a pochi metri da riva non è composto da alghe, bensì da **Posidonia oceanica**, una pianta marina protetta dall'Unione Europea perché costituisce **"la casa"** di molte creature e ossigena l'acqua.
Anche le intricate **barriere coralline**, che in questo caso non sono piante ma **"un super condominio"** di polipi, animaletti simili alle meduse — cnidari —, hanno la stessa importanza. Attenzione, quindi, a non calpestare o strappare foglie di posidonia e rami di corallo.

8. Attenzione in barca e sugli scogli

Se siamo in barca, prudenza nel **gettare l'ancora** e attenzione a dove si posano i piedi sugli scogli.

9. Avvisare la Capitaneria di porto

Se si trovano animali feriti, è importante avvisare tempestivamente la **Capitaneria di porto**, perché possa intervenire in loro soccorso.

10. Partecipare ad attività di tutela

Per chi vuole fare ancora di più, è possibile partecipare ad attività organizzate di **pulizia di spiagge e fondali**, di **monitoraggio dei nidi delle tartarughe marine** o ancora a campi estivi di volontariato in biologia marina. ●



Portafoglio delle famiglie
Quanto ci costerà la scuola?

Zaino, libri, mensa ed altri extra
Quanto incidono davvero sul bilancio



di Antonella Scambia

La prima campanella dell'anno scolastico 2026/2027 suonerà **lunedì 7 settembre** per alunni e studenti della Provincia autonoma di Bolzano, poi il 10 settembre nella Provincia di Trento e in Veneto, e via via tutte le altre regioni. Che sia un "back to school" o l'inizio di un nuovo ciclo, e quindi una nuova (si spera) entusiasmante avventura, la scuola è un affare non indifferente anche per le tasche delle famiglie. Quanto costa, quindi, andare a scuola? Escludendo la voce delle rette per chi sceglie istituti privati, vediamo quali sono le principali voci di spesa per frequentare la scuola pubblica.

Costi burocratici e per i servizi

La scuola dell'obbligo (primaria, secondaria di primo grado e fino alla classe terza della secondaria di secondo grado) è formalmente gratuita, anche se bisogna tenere conto di alcune spese "fisse" che vengono richieste dagli istituti stessi. Posto che, come appena detto, le tasse scolastiche si pagano dalla terza superiore, è praticamente certo che ogni istituto chieda ai genitori **un contributo volontario annuale** per ampliare l'offerta formativa. Questo contributo, ha calcolato Altroconsumo, è in media di 32 euro: da una ulteriore ricerca possiamo dire che il range è fra i 30 e i 50 euro. Sono soldi che la scuola può destinare, per esempio, all'organizzazione di **laboratori o attività particolari**: la scuola è obbligata a informare preventivamente i genitori sulle finalità del contributo volontario. Ai genitori può venire chiesto di **contribuire anche a un fondo cassa** (di classe, o di plesso o di istituto) per le spese spicciole. È di competenza, invece, comunale il **servizio mensa** per il cosiddetto "tempo pieno": la spesa quotidiana è fissata annualmente con apposita delibera, e la media nazionale dei pasti va dai 4 ai 6 euro.

Il corredo scolastico

La spesa principale per il corredo scolastico, che però dura qualche anno, è lo **zaino**: puntando su qualità e durabilità, la cifra media da mettere in conto è 50 euro. Poi, la **cancelleria**, che segue le indicazioni dei docenti: penne, matite, gomme, colori, quaderni… la spesa varia sensibilmente dalla quantità richiesta e dai marchi, ma possiamo calcolare una media di 150 euro circa. Alla scuola primaria può essere proposto l'uso del **grembiule**, spesso acquistato in coppia per garantire un ciclo di lavaggio: in media 40 euro totali.

Il salasso dei libri

Alla scuola primaria i libri di testo vengono dati gratuitamente, ma dalle **scuole medie** (secondarie di primo grado) ecco che parte il salasso: dai 300 ai 330 euro. Alle **superiori** ben di più e dipende anche dagli indirizzi: la cifra si aggira sui 500 euro. Queste cifre si superano facilmente mettendo in conto altre spese necessarie alla didattica come, ad esempio, **vocabolari** o **strumenti musicali**.

Gli extra

Fuori dalla "normalità" didattica si annidano altre opportunità per i figli, ma che sono anche fonte di ulteriore spesa. **Visite di istruzione e gite** sono occasioni studiate per portare alunni e studenti a vivere un'esperienza che li metta di fronte, o faccia loro toccare con mano, quel che hanno appreso in classe: ogni istituto ha una sua programmazione, che parte sin dalla scuola primaria, e i costi (tra trasporto, biglietti di ingresso ed eventuali guide) sono decisamente variabili. Anche agevolare per i genitori la conciliazione degli orari scolastici con gli orari lavorativi ha un costo: i servizi di **prescuola** e di **doposcuola**, generalmente affidati a cooperative, possono incidere nel budget scolastico per svariate centinaia di euro. ●

Estate: caldo, sole e vacanze in sicurezza

L'estate è il tempo della **libertà**, dei **bagni**, delle **corse a piedi nudi**. Ma anche di qualche rischio in più legato a **caldo**, **disidratazione**, **punture di insetti** e – non da ultimo – **esposizione al sole**. Con qualche attenzione, si può godere la stagione al massimo, senza sorprese.

Esposizione al sole

No al sole diretto sotto i 6 mesi.

Evitare le ore centrali, indicativamente dalle **11 alle 16**, ma sempre con buon senso. Sfortunatamente, a causa del cambiamento climatico, stiamo assistendo a estati sempre più calde e pertanto è verosimile che, in alcune giornate particolarmente "infuocate", la possibilità di stare all'aria aperta si riduca a pochissime ore.

La **crema solare con fattore di protezione 50+** è sempre consigliata, anche nei bambini più grandi e anche se la pelle è già abbronzata. La protezione solare va applicata **ogni 2 ore** e dopo ogni bagno, in quantità adeguate su tutte le zone esposte.

Ricordiamoci che anche gli **occhi** vanno protetti, come la pelle, dai raggi solari! Quindi **occhiali da sole** e **cappellino con visiera** sono necessari per garantire un'adeguata protezione della retina.

Colpo di calore? Meglio prevenirlo

Idratazione con acqua o latte a richiesta, evitando bevande zuccherate. Frutta e verdura fresca a ogni pasto e utilizzate come spuntino contribuiscono a fornire all'organismo una quota di liquidi e di sali minerali.

Vestiti leggeri e in cotone, meglio se chiari.

Mai lasciare bambini in auto, nemmeno per pochi minuti, nemmeno con i finestrini abbassati. Nell'abitacolo si raggiungono rapidamente temperature molto alte e il rischio di avere sintomi importanti o addirittura fatali è molto elevato.

Punture

Zanzare e insetti sono presenti in tutti i luoghi di villeggiatura e anche in città. È importante usare **repellenti adatti all'età** quando i bambini trascorrono del tempo all'aria aperta e **barriere fisiche** come zanzariere.

Un po' più insidiose sono le punture di **api, vespe e calabroni**: si forma una chiazza gonfia, rossa e dolente che può durare anche alcuni giorni. Rimuoviamo il pungiglione con una pinzetta, disinfettiamo la parte e applichiamo ghiaccio per alleviare il dolore; se si accompagna a prurito o a edema possono essere necessari farmaci come cortisonici locali o antistaminici per via orale, dopo valutazione e su prescrizione medica.

Chi trascorre le vacanze al mare può venire a contatto con le **meduse**. La puntura di questi animali provoca una reazione infiammatoria locale causata dalla penetrazione di una sostanza urticante. La sintomatologia è caratterizzata da un forte bruciore, dolore, arrossamento cutaneo e comparsa di pomfi fortemente pruriginosi.

In caso di puntura bisogna fare uscire il bambino dall'acqua ed eliminare delicatamente le parti di medusa attaccate alla pelle. **Non strofinare con la sabbia**, **non usare aceto, alcol, acqua corrente del lavandino**, né applicare pomate antistaminiche. È invece importante bagnare con la sola **acqua di mare** per diluire la tossina.

Tenere infine coperta l'area colpita fino alla fine della reazione infiammatoria ed eventualmente applicare creme specifiche con **cloruro di alluminio**.

Collaborazione redazionale



Mettiamo l'Estate in agenda Dal Trentino alla Sicilia

di Ilaria Tonetto

E se volete unire il mare al mistero preparatevi per Santa in Giallo!

Albe in malga

Val di Fassa, Trento
12 giugno – 28 agosto

Svegliarsi ad alta quota, coccolati dal calore e dai profumi della malga, quando i primi raggi di sole accarezzano i pascoli e il suono dei campanacci accompagna l'inizio del giorno, è un'esperienza da vivere almeno una volta con i propri bambini! Durante l'estate, in Val di Fassa, sono diverse le malghe che accolgono le famiglie, facendo assaporare loro la vita di montagna e i suoi ritmi.

Info: fassa.com/it/lasciati-ispirare/esperienze-in-malga

Auronzo Tre Cime. Dai dinosauri ai mammut, la storia continua

Auronzo di Cadore, Belluno
27 giugno – 30 settembre

La preistoria torna sulle Dolomiti bellunesi, con una nuova mostra dedicata alle glaciazioni e all'evoluzione dai dinosauri ai grandi mammiferi. Sulle sponde del Lago di Santa Caterina e al Museo di Palazzo Corte Metto si incontrano animali preistorici a grandezza naturale, dai mammut alle tigri dai denti a sciabola, e si approfondiscono le origini della megafauna. Un'affascinante mostra in collaborazione con Dinosauri in Carne e Ossa.

Info: auronzomisurina.it/auronzo

Minifest – Operaestate

Bassano del Grappa, Vicenza, e Pedemontana Veneta
26 giugno – 14 agosto

Il Minifest è caratterizzato da un'apertura internazionale sul teatro per i più piccoli, con spettacoli accessibili a tutti. Porta in città e nei quartieri performance teatrali, di danza, musica e circo per spettatori di tutte le età, a partire dai 3 anni. Quest'anno il Minifest ospita 5 compagnie, con artisti italiani e non solo, e propone 14 repliche: l'arte dal vivo ci coinvolge in un itinerario fantastico, un'esplorazione del mondo e di noi stessi.

Festambiente – La città delle bambine e dei bambini

Rispescia, Grosseto
5 – 9 agosto

A Festambiente 2026, festival nazionale di Legambiente, si può trovare un ampio spazio tutto dedicato al divertimento dei più giovani: La Città dei Bambini e delle Bambine. L'area ospita laboratori, giochi educativi e attività rivolti a chi vuole divertirsi svelando i segreti della natura, della biodiversità, della tecnologia e del buon cibo. Ogni area tematica è strutturata per specifiche fasce d'età e propone attività laboratoriali, per sensibilizzare bimbi e ragazzi sui temi dell'ecologia, della sostenibilità e dell'impegno civile.

Info: festambiente.it





Agosto Messinese
Messina
10 – 15 agosto
L'Agosto Messinese è una delle tradizioni più antiche e affascinanti della Sicilia: il momento clou è rappresentato dalla Processione della Vara, una maestosa macchina votiva dedicata all'Assunta, il 15 agosto, ma nei giorni precedenti non mancano altri eventi spettacolari, come la passeggiata dei Giganti Mata e Grifone, rappresentati da due imponenti statue equestri, dal 10 al 14 agosto. Una tradizione che affonda le proprie radici nella storia ma che, anno dopo anno, lascia a bocca aperta gli spettatori grandi e piccoli.
Info: cittametropolitana.me.it/eventi/eventi-e-manifestazioni/la-vara/default.aspx

Tocatì. Festival internazionale dei giochi di strada
Verona
18 – 20 settembre
Tocatì è un festival nato dalla collaborazione tra Associazione Giochi Antichi e Comune di Verona per custodire e trasmettere i giochi e gli sport tradizionali e far rivivere la memoria delle comunità che li tramandano. Per un weekend il quartiere di Veronetta si trasforma in un grande spazio di gioco e cultura, ospitando in particolare, in questa edizione, l'Irlanda, presente con i suoi giochi tradizionali, musiche e danze. Kid Pass è media partner dell'evento.
Info: tocati.it

Tour Iconico Kid Pass
Roma
20 settembre
Kid Pass prosegue il proprio viaggio verso i musei e gli spazi culturali più family friendly d'Italia. La seconda edizione del Tour Iconico giunge alla quarta tappa e domenica 20 settembre si ferma a Explora - Museo dei Bambini di Roma. Quale modo migliore di festeggiare il back to school? Ci attende un coinvolgente programma per giocare e apprendere divertendosi insieme a mamma e papà, in compagnia dei partner che condividono i valori di Kid Pass.
Info: kidpass.it

Santa in Giallo
Santa Margherita Ligure, Genova
25 – 27 settembre
Dal 25 al 27 settembre, Santa Margherita Ligure ospita Santa in Giallo, festival e premio dedicato alla letteratura gialla. Un appuntamento per appassionati di misteri, indagini e storie da leggere tutte d'un fiato, che comprende anche Santa in Giallo Jr, la sezione pensata per bambine, bambini e ragazzi.
Info: santaingiallo.it





dinosauri IN CARNE E OSSA®

UN VIAGGIO DAL PALEOZOICO ALL'ERA GLACIALE

ROMA
LAZIO

SAN LAZZARO
BOLOGNA

GUBBIO
PERUGIA

MODELLI IPERREALISTICI
Dinosauri e creature preistoriche a grandezza naturale, ricostruiti con rigore scientifico.



FORMULA EDUTAINMENT
Un'esperienza immersiva tra paleontologia e paleoarte, per grandi e piccini.

LABORATORI DIDATTICI
Attività ed eventi per scuole, famiglie e appassionati nel più bei parchi e mostre di dinosauri d'Italia.

-10%

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Sconto sul prossimo ingresso e tutte le novità dal mondo della preistoria.

dinosauricarneossa.it